

GOSHINAN

Indicazioni per seguire la Via del Buddha.

110 brani scelti dagli insegnamenti di Nichiryū Daishonin e Kaido Nissen Shōnin.

Traduzione dall'originale giapponese del rev. Nissō Ryoju Fukuoka.

Il Mondo Sahā è la Terra del Buddha

1. I credenti possono contemplare la Pura Terra della chiara luce semplicemente sedendo e invocando Namu Myōhōrengekyō, non pensando a nient'altro che al Gohonzon. Quando questo accade, i loro cuori entrano nel Gohonzon e visitano la Pura Terra. Con i cuori in estasi essi si voltano a guardare indietro, verso questo mondo Sahā, comprendendo che il mondo Sahā stesso, nel quale hanno affrontato numerose sofferenze e difficoltà, non è altro che la Terra della chiara luce. Ciò deve farli sentire profondamente commossi! Il luogo ove stanno praticando la Via rientra nei confini della Terra del Buddha: non è altro che una parte di essa, concepita per i Buddha che tornano ad incarnarsi come bodhisattva allo scopo di salvare coloro che non hanno raggiunto l'Illuminazione in questo mondo. Chi non ha fede vede questo mondo Sahā pieno di dolore, mentre i credenti comprendono che il mondo Sahā è il miglior luogo possibile nel quale si possa praticare la Via.
2. Non solo i credenti, ma anche i non credenti vivono in questo mondo dove viene diffuso il vero Dharma. Per i credenti questo mondo è il miglior luogo possibile ove praticare la Via, ma per i non credenti esso non è altro che un mondo impuro stracolmo di dolore. I bodhisattva nascono in questo mondo vita dopo vita allo scopo di salvare le persone che vi abitano.

Gli insegnamenti religiosi non conducono tutti alla stessa meta

3. Gli insipienti, che non hanno una sufficiente comprensione del Buddha-Dharma e che mancano di discrezione, tendono a parlare in questo modo: "Dice una ballata: quando piove e grandina, la neve e il ghiaccio si sciolgono in torrenti di montagna, e in fondo non diventano altro che la medesima acqua e ancora: "ai piedi di una montagna vi sono numerosi sentieri che conducono gli scalatori tutti alla stessa vetta, da dove possono godere della vista di una sola e unica luna". Secondo questi canti popolari ci sono sì diverse scuole buddhiste ma hanno tutte la stessa origine, poiché gli insegnamenti da cui derivano furono tutti predicati dal Buddha Śākyamuni; di conseguenza per la gente comune non ha alcun senso vagliare o cercare di comprendere quali di essi siano superiori o inferiori, profondi o superficiali.

Esaminando la questione mi sono reso conto che questa è una interpretazione fallace del significato di questi antichi canti. Il loro vero significato risiede nel fatto che la neve e il ghiaccio non sono altro che acqua, acqua che si è solidificata in seguito all'abbassarsi della temperatura. In modo simile, i vari sūtra sono solo espedienti atti a condurre alla comprensione del Sūtra del Loto. Questi sūtra sono destinati ad essere inclusi in esso, a diventare una sola cosa con il grande insegnamento del Sūtra del Loto. Questa è la verità. Durante la vita del Buddha Śākyamuni, quei Suoi discepoli che si erano dedicati alla pratica e alla ricerca di altri sūtra furono tutti in grado di ottenere la Buddhità solo quando abbracciarono il Sūtra del Loto. Śāriputra e Kāśyapa [1] raggiunsero la Buddhità e divennero rispettivamente il Tathāgata Kekō e il Tathāgata Kōmyō solo nel Sūtra del Loto e non in altri sūtra. Dovete quindi sapere che i poteri dei vari sūtra diventano un'unico grande potere solo quando si fondono nel Sūtra del Loto. Per contro, coloro che credono negli insegnamenti della scuola della Terra Pura possono essere paragonati a coloro che considerano il ghiaccio come se fosse acqua: inghiottendolo, finiscono con il lacerarsi la gola. Se avessero bevuto dell'acqua, le loro gole non sarebbero state ferite. In questo caso, l'acqua è il Sūtra del Loto originale, che è sciolto negli altri sūtra, che sono come il ghiaccio. I benefici contenuti nei vari sūtra che queste persone anelano a ottenere, non sono altro che i benefici del Sūtra del Loto. Non importa quanto un insegnamento possa sembrare vero: un insegnamento provvisorio resta pur sempre un insegnamento provvisorio.

Dovete capire che l'esistenza degli insegnamenti provvisori è giustificata solo e soltanto dal Sūtra del Loto.

Obiezioni alla dottrina di “un capitolo e due metà”

4. Il sacro e venerabile Gohonzon deve essere l'Odaimoku, rivelato negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto e trasmesso al Bodhisattva Jōgyō; l'Odaimoku è la pratica della semina con la quale si pone il seme della vera causa della Buddhità nella mente e nel cuore di tutti gli esseri viventi. La nostra Scuola venera questa sacra sorgente che è il Gohonzon. Vorrei presentare questo insegnamento in accordo con la prova documentaria. Nell'opera Kanjin Honzon Shō del grande maestro Nichiren, è scritto che questo sacro e venerabile Gohonzon non è rivelato nei quattordici capitoli dello Shakumon del Sūtra del Loto. Il Buddha trasmise la verità solo al Bodhisattva Jōgyō e ai bodhisattva provenienti da migliaia di mondi che emersero dalle viscere della terra durante la predicazione degli otto capitoli essenziali dell'Honmon del Sūtra del Loto. Afferma inoltre: “è solo negli otto capitoli essenziali di Honmon che questo sacro e venerabile Gohonzon venne rivelato e trasmesso”. Nello Shishin Gohon Shō, anch'esso scritto dal Mahāsattva Nichiren, si legge: “Possiamo mettere da parte anche gli insegnamenti contenuti nella preparazione e nella rivelazione [2]. Ciò che rimane è l'insegnamento di trasmissione, che non è altro che un limpido specchio per l'epoca di Mappō, i giorni della fine del Dharma [3] e sul quale, per quanto riguarda questo argomento, dobbiamo fare affidamento”. Ne consegue che fu solo per condurre all'ottenimento della Buddhità le persone che vivevano durante la vita terrena del Buddha che il Tathāgata Śākyamuni espose le sezioni del Sūtra del Loto che consistono di un capitolo e due metà [4]. L'Odaimoku rivelato negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto (15-22) e trasmesso al Bodhisattva Jōgyō è destinato esplicitamente a beneficio di tutti noi che viviamo nel periodo della fine del Dharma. Coloro che credono che l'Odaimoku sia rivelato solo in un capitolo e due metà, quindi, non abbracciano il vero Gohonzon. Di conseguenza, la dottrina basata su “un capitolo e due metà” è errata.

La dottrina di Jōgyō Shoden

5. Per quale ragione questa Scuola afferma di custodire l'Odaimoku rivelato negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto che venne trasmesso al Bodhisattva Jōgyō (Honmon happon shoken Jōgyō shoden Honnin geshu no Namu Myōhōrengekyō)?
Nel Kaimoku Shō, il grande maestro Nichiren Daibosatsu, scrisse: “Se non fosse per il sedicesimo capitolo del Sūtra del Loto, Juryō, tutti gli insegnamenti sarebbero come cieli senza sole né luna, come regni senza sovrani, come uomini senza spirito”. Questo dimostra che la vita del Buddha che non è altro che l'Odaimoku, il seme della Buddhità, si trova nel capitolo Juryō. Tuttavia, fu solo quando venne esposto il ventunesimo capitolo, Jinriki, del quale il maestro Nichiren disse che lo “riguardava personalmente”, che l'Odaimoku divenne il seme della vera causa (Honnin geshu) ovvero la Buddhità stessa. È in questo capitolo, infatti, che l'Odaimoku viene trasmesso al Bodhisattva Jōgyō dal Buddha Śākyamuni, il che significa che finalmente l'Odaimoku, grazie al Buddha, si trasmette alle generazioni future. A prima vista, l'importanza del sedicesimo capitolo del Sūtra del Loto consiste nel fatto che l'intenzione del Buddha era quella di permettere a coloro che vivevano durante la sua vita di realizzare il frutto della Buddhità. Tuttavia, il vero intento del Buddha era quello di rivelare l'Odaimoku, la pratica della semina, la vera causa della Buddhità, segretamente rivelata nel cuore del capitolo Juryō, per amore di coloro che sarebbero vissuti dopo l'entrata nel Nirvāna del Tathāgata. In accordo con l'Ongikuden [5] è solo nel capitolo Jinriki che l'Odaimoku consacrato segretamente nel capitolo 16 appare per la prima volta in superficie. Di conseguenza, l'Odaimoku della Scuola del Sedicesimo Capitolo [6], la cui dottrina fondamentale si basa solo sul capitolo Juryō del Sūtra del Loto, non è ancora stato trasmesso dalle mani del Buddha alle nostre: anche se esso è il vero Dharma della semina, è ancora custodito esclusivamente dal Buddha. Solo considerando il capitolo Juryō e il capitolo Jinriki come un unico corpo, come insegnato nella Scuola degli Otto Capitoli [7], si coglie il significato profondo di geshu: porre nella mente e nel cuore di tutti gli esseri viventi il seme, la vera causa della Buddhità.

Nichiryū Daishōnin chiarisce il significato della missione buddhista

6. Qual'è l'interpretazione corretta delle scritture buddhiste? Comprendere che la missione buddhista venne affidata al Bodhisattva Jōgyō negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto. Per metterla in un altro modo, dovrete comprendere che la missione buddhista dopo il Nirvāna del Buddha consiste nel seminare nelle menti e nei cuori di tutti gli esseri viventi il seme, la vera causa della Buddhità. Solo interpretando le cose in questo modo il vero intento del Sūtra del Loto può essere chiaramente e completamente compreso. Questa missione è l'unica cosa che spiega l'apparizione di tutti i Buddha e bodhisattva nel nostro mondo, compreso il Buddha Śākyamuni. Il punto essenziale del Kanjin Honzon Shō non è altro che questo. (Shijō Shō, scritto da Nichiryū Daishōnin)

Il valore spirituale della Honmon Butsuryūshū

7. La nostra Scuola si chiama Butsuryūshū [8] poiché si fonda sull'insegnamento Honmon del Sūtra del Loto. Il nome della nostra Scuola attesta che le caratteristiche religiose e spirituali della nostra congregazione sono fondamentalmente diverse da quelle delle altre scuole che si basano sulle dottrine esposte dai loro rispettivi fondatori. Nel suo Hokke Shūku, il grande Dengyō Daishi aveva già avuto modo di osservare che la Scuola che si fonda sul Sūtra del Loto è la Butsuryūshū. Il Buddha Śākyamuni, il fondatore del Buddhismo, stabilì personalmente che il Sūtra del Loto è in assoluto il più grande sutra tra tutti gli insegnamenti da lui predicati. Da questo punto di vista la Scuola che si fonda sul Sūtra del Loto è la Scuola fondata dal Buddha Śākyamuni ed è per questa ragione che è chiamata Butsuryūshū.

Alcune persone si chiedono: “se è così, potremmo semplicemente chiamarla Hokke Shū, Scuola del Sūtra del Loto. Perché questa Scuola è conosciuta come ‘insegnamento originario (Honmon)’?”.

La ragione risiede nel fatto che è necessario distinguerci dalla scuola provvisoria che è già stata fondata nel corso del periodo del medio giorno del Dharma. La scuola provvisoria è la Scuola Tendai nata in Cina ad opera del venerabile maestro T'ien-t'ai. La Scuola Tendai si basa sulla dottrina esposta nello Shakumon del Sūtra del Loto ovvero sulla sezione provvisoria del Sūtra stesso, tenendo celata la dottrina dell'Origine che si trova invece nell'Honmon del Sūtra. In questo modo il Sūtra del Loto viene spiegato alla luce dell'insegnamento provvisorio, Shakumon. I seguaci della Scuola Tendai ritengono che la dottrina provvisoria dello Shakumon e quella originaria dell'Honmon abbiano lo stesso peso ed importanza in termini di rivelazione della verità spirituale. Ciò accadde perché le persone che vivevano in quell'epoca [9] avevano già udito il vero Dharma, Myōhō, nel remoto passato: il Buddhismo serviva soltanto a fare in modo che essi coltivassero il seme della Buddhità che era già stato piantato nelle loro menti e cuori. Riassumendo: la Scuola del Sūtra del Loto che si basava sulle dottrine teoretiche dello Shakumon, non serviva a nient'altro che a questo scopo. Tuttavia, la Scuola Tendai comprese che vi era una chiara differenza fra il seme della Buddhità teoretico dello Shakumon e il seme della Buddhità concreto e reale dell'Honmon: è quest'ultimo infatti che dà vita al primo.

Il tempo trascorse e quando apparve la Scuola dell'insegnamento originario, si pose la questione della superiorità e dell'inferiorità degli insegnamenti. A quel tempo venne scelto l'insegnamento compreso in “un capitolo e due metà”: l'Odaimoku nascosto nelle profondità di quella sezione del Sūtra era destinato ad essere affidato e trasmesso al Bodhisattva Jōgyō, il quale lo avrebbe dovuto diffondere nell'epoca di Mappō. Allora questo mistico Dharma divenne la Legge originaria che pone il seme della Buddhità in tutti noi che viviamo nei giorni della fine del Dharma. La sezione di “un capitolo e due metà” include il capitolo 16, Juryō, che appartiene all'Honmon; tuttavia la procedura necessaria alla diffusione del vero Dharma nel periodo di Mappō non viene esposta nel capitolo 16. Esso venne predicato allo scopo di permettere il raggiungimento della Buddhità alle persone che vivevano durante l'esistenza terrena del Buddha stesso: il capitolo Juryō non ha come obiettivo la salvezza delle persone che vivono nella nostra epoca. La dottrina dell'Origine del Sūtra del Loto chiarisce il significato della semina, l'atto del porre il seme, vera causa della Buddhità, nelle menti e nei cuori di tutti gli esseri viventi. Alla luce di ciò persino l'insegnamento di “un capitolo e due metà”, che include il capitolo 16,

riesce con difficoltà a sfuggire alla valutazione di far parte delle dottrine teoretiche poiché il significato della semina della vera causa, non viene ancora rivelato e reso in concreto. Il vero insegnamento di Honmon si manifesta solamente negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto, capitoli nei quali il seme, la vera causa del Buddha del remoto passato di Kuon, viene piantato per farlo maturare e dar frutto. Solo l'Odaimoku reso manifesto negli otto capitoli essenziali, si tramuta nel seme della Buddhità: esso causa una impressione potente e risveglia la natura di Buddha inerente a tutti gli esseri senzienti. È solo quando questo viene pienamente e profondamente compreso che si può afferrare quale sia il valore spirituale della Butsuryūshū: questa Scuola diffonde il vero Dharma che venne trasmesso al Bodhisattva Jōgyō.

Contemplare il Dharma

8. Dal momento che la Scuola dell'insegnamento originario è la Via spirituale fondata dal Buddha Originale nel remoto passato, essa viene denominata Butsuryūshū. Ciò deriva da un passaggio del Sūtra del Loto nel quale si afferma che questo Sūtra è il sovrano e il re di tutte le scritture buddhiste, l'eccelso fra tutti i sūtra. Dato che questa Scuola guida le persone sulla Via predicando questa verità, essa è chiamata Sangha fondato dal Buddha [10].

La Butsuryūshū onora Namu Myōhōrengekyō quale sacra e venerabile Origine di tutte le cose (Daimoku no Honzon): essa è rappresentata nel grande mandala che contiene tutti gli insegnamenti dell'universo, la cui prova documentaria si trova nel capitolo Jinriki del Sūtra del Loto: "In essenza, tutti i dharmas [11] posseduti dal Tathāgata, tutti i divini poteri [12] liberamente padroneggiati dal Tathāgata, tutti i segreti tesori del Tathāgata, tutte le profonde competenze del Tathāgata, tutto ciò è completamente proclamato, dimostrato, rivelato e predicato in questo sūtra" [13]. Nello Shishin Gohon Shō, il grande maestro Nichiren Daibosatsu affermò che Myōhōrengekyō non rappresenta il testo del sūtra né il suo significato letterale quanto piuttosto il vero intento dell'intero sūtra. Inoltre dichiarò che questa non solo è la verità oggettiva ma è anche l'insieme di tutti gli infiniti meriti e benefici presenti nei cuori e nelle menti di coloro che praticano il Sūtra del Loto. Il comportamento e le azioni di un individuo sono causati da quanto abbiamo in mente e serbiamo nel cuore. Se l'uomo raccoglie la propria mente e il proprio cuore in Namu Myōhōrengekyō, il sacro e venerabile Gohonzon e invoca l'Odaimoku con la sincera intenzione di eliminare le illusioni e di placare il proprio animo, sarà certamente in grado di raggiungere un modo stabile, equilibrato e retto di osservare le cose e di considerare la vita. La paura della morte verrà trascesa e l'uomo tornerà così alla propria vera natura. Questa è realmente la grande Via che guida direttamente all'Illuminazione, tramite la forza della fede. Se tutti tornassero alla mente e al cuore del Buddha non ci sarebbe più nessuno che si allontanerebbe dalla via e dal sentiero della rettitudine; come naturale conseguenza si raggiungerebbe la pace nel mondo. Verrà presto il giorno in cui coloro che giorno e notte, hanno raccolto i meriti e i benefici delle proprie azioni virtuose e della propria pratica spirituale, saranno in grado di visitare la Pura Terra.

Anche Confucio insegna che dipende dal cuore degli uomini se la pace regni o meno nel paese. A maggior ragione il Buddha-Dharma, che insegna agli uomini la vera Legge di causa ed effetto nel passato, nel presente e nel futuro, mettendoli in grado di migliorare questo mondo presente e promettendo loro sicurezza e tranquillità nella prossima vita. È questa la ragione per la quale nella nostra Scuola non si venerano né i Buddha, né i santi ma solo il vero Dharma, il grande maestro di tutti i Buddha e bodhisattva. In accordo con le scritture e con lo spirito del Mahāsattva Nichiren, è solo questo grande Dharma che può essere consacrato quale sommo focus della nostra contemplazione spirituale ed è per questa ragione che la nostra Scuola non venera altro che il Gohonzon.

Sulla fondazione della Honmon Butsuryūshū

9. Già dopo solo sette anni dalla morte del grande maestro Nichiren, sorsero differenti opinioni inerenti allo Shakumon e all'Honmon del Sūtra del Loto: c'era chi affermava che le due sezioni avessero lo

stesso valore spirituale e c'era chi dichiarava che l'Honmon era superiore allo Shakumon. Quando questa controversia religiosa raggiunse il suo apice, il grande saggio Nichiryū apparve nel nostro mondo allo scopo di denunciare le falsità del Buddhismo convenzionale e per ristabilire la Scuola che si basa sugli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto, in accordo con il vero intento del grande maestro Nichiren. Se le cose fossero rimaste in questo modo, i fedeli della nostra Scuola sarebbero stati felici e avrebbero serenamente invocato l'Odaimoku, praticando in accordo con gli insegnamenti dei due grandi maestri, Nichiren Daibosatsu e Nichiryū Daishōnin. Invece, non dovette trascorrere molto tempo prima che alcuni cominciarono a dire che gli esseri viventi che dimorano nel mondo degli animali, come ad esempio i cani e i gatti, possano divenire dei Buddha con il corpo che hanno al presente, attraverso la pratica del trasferimento dei meriti: questa è una dottrina errata poiché la realizzazione della Buddhità è possibile solo per coloro che vivono nel mondo degli esseri umani, nel quale è possibile svolgere la pratica spirituale e l'invocazione dell'Odaimoku. I cani e i gatti, non potendo abbracciare la fede, non possono percorrere la via del Bodhisattva nel mondo degli animali. La prospettiva di una riforma nel confuso ambiente dei circoli buddhisti era di là da venire. Allora giunsi finalmente a prendere una decisione definitiva e fondai l'Honmon Butsuryū Sangha, il dodici gennaio del quarto anno di Ansei (1857) nella residenza di Asashichi Tanikawa (Happon-do) allo scopo di ristabilire l'ortodossia della nostra Scuola. Non esito a dire che la correttezza della nostra Scuola viene comprovata in modo cristallino dai sūtra esposti dal Buddha Śākyamuni, dalle delucidazioni fornite dal venerabile maestro T'ien-t'ai e dagli scritti e dalle istruzioni dei maestri Nichiren e Nichiryū. L'Honmon Butsuryū Sangha è stato fondato esattamente in questo modo.

10. All'età di 32 anni, Nissen ricevette i precetti religiosi da Nichiyō Shōnin che io considero quale mio maestro. Nichiyō Shōnin era Odoshi del tempio Ryūsenkyōji a Tsukui, nell'isola di Awaji, prefettura di Hyogo. Allora cominciai ad esaminare attentamente la situazione della Scuola del Loto [14] e mi resi conto del terribile stato di decadenza nel quale era finita: i monaci avevano completamente abbandonato ogni principio morale, così come la loro missione di custodi del Dharma. Rimasi senza parole davanti alla corruzione del clero ed è esattamente per questa ragione che fondai il Butsuryū Sangha, denunciando le ingiustizie commesse da tutte le scuole del Buddhismo nichirenita.

Custodi dell'autentico Dharma

11. È veramente deplorabile che gli insegnamenti, lo spirito e le vere intenzioni del Buddha Śākyamuni siano stati oscurati e perduti! Non c'è nessuno, eccetto Nissen e i suoi seguaci, che possa ristabilire l'insegnamento corretto. Vorrei poter nascere per migliaia di volte in questo mondo e fare del mio meglio, vita dopo vita, per riportare il Buddha-Dharma all'antica purezza!

Una regola della Honmon Butsuryūshū

12. Ai discepoli di questa Scuola non è permesso fondare una nuova congregazione secondo le proprie idee, opinioni personali e ragioni egoistiche. Fondando il Butsuryū Sangha io sto solamente riportando alla luce la Honmon Butsuryūshū che venne fondata dal maestro Nichiren nel rispetto degli insegnamenti del Buddha. Io sono solo un discepolo di Nichiren Daibosatsu.

Inviati del Buddha Eterno Śākyamuni

13. Il messaggero del Buddha Eterno Śākyamuni è il nostro grande patriarca e maestro Nichiren. Il messaggero del grande patriarca Nichiren è il grande saggio Nichiryū, il cui portavoce è Nissen. Fu Nichiryū Daishōnin che ripristinò l'ortodossia della Scuola del Loto e io non sono nient'altro che colui che sta ristabilendo gli insegnamenti del saggio Nichiryū. Dal momento che l'insegnamento autentico è stato trasmesso a Nissen, non sono forse anche io il messaggero del Tathāgata Śākyamuni?

Il Dharma va vissuto in questa vita

14. Da un attento esame degli insegnamenti buddhisti risulta che il cuore del Buddha-Dharma è la rivelazione dell'essenza della mente e del cuore degli uomini e la necessità da parte loro di risvegliarsi alla propria vera natura, dalla quale ha origine e sviluppo tutta la dottrina. Questo è il sistema di insegnamento della Honmon Butsuryūshū: noi scartiamo la conoscenza erudita e ci occupiamo dell'apprendimento della quintessenza. Inoltre, questo insegnamento reca beneficio ai viventi. Il cosiddetto Buddhismo funebre, che dedica tutta la propria attenzione, risorse ed energie ai riti e alle commemorazioni in onore dei defunti, non è il vero intento del Buddha-Dharma. Benché sia doveroso ed importante officiare i riti in memoria dei propri antenati e benefattori, il vero intento del Buddha-Dharma è quello di insegnare la Via ai vivi.

La Buddhità non è questione di sapere

15. Esaminando attentamente i sacri insegnamenti di Nichiryū Daishōnin si capisce che i credenti, nel periodo di Mappō, non sono in grado di comprendere il profondo significato del vero Dharma: essi non sono altro che degli insipienti in grado di conoscerne solamente il nome. Esistono due generi di insipienti: quelli puri di cuore e quelli che non lo sono. La fede semplice degli insipienti puri di cuore viene lodata dal grande maestro Nichiren nel suo Nyosetsu Shugyō Shō, così come nello Shishin Gohon Shō. Questo è lo spirito del Sūtra del Loto.

Tre modi per la diffusione del Dharma

16. Vorrei lasciare un messaggio per tutti voi: gli insegnamenti del Buddha-Dharma devono essere diffusi soltanto attraverso Shakubuku [15], Genshō [16] e Shingyō [17].

I Tre Trattati venerati nella nostra Scuola

17. Metterò voi tutti a conoscenza di una questione di grande importanza. Adesso ho 66 anni. Quando avevo 30 anni venni convertito dal monaco Nichiō e studiai sotto la guida di Nichijō Shōnin. A 32 anni ebbi come maestro Nichiyō Shōnin. Dopo aver studiato la quintessenza dell'insegnamento dei grandi patriarchi Nichiren Daibosatsu e Nichiryū Daishōnin sotto la guida di questi tre monaci, oggi, a più di trent'anni di distanza da allora, sono giunto alla piena comprensione che per capire l'insegnamento della Honmon Butsuryūshū è assolutamente necessario avere una completa conoscenza di questi tre testi:
 1. Nyosetsu Shugyō Shō o "Le pratiche rigorosamente conformi all'insegnamento del Tathāgata": questa opera spiega la pratica che si basa sullo shakubuku. Dovreste sempre portare con voi questo libro e leggerlo continuamente.
 2. Shishin Gohon Shō o "Sui quattro stadi della fede e i cinque stadi della pratica": questo libro incoraggia i credenti a diffondere solo l'Odaimoku, rendendoli in grado di comprendere che la fede permette agli insipienti di raggiungere la Buddhità.
 3. Kanjin Honzon Shō o "Sulla contemplazione spirituale del Gohonzon": questo testo rivela il sacro e venerabile Gohonzon custodito nell'Honmon del Sūtra del Loto.

Il Nyosetsu Shugyō Shō

18. In accordo con Nichiryū Daishōnin, ogniqualvolta si predichi questa dottrina bisognerebbe attenersi scrupolosamente allo spirito del Nyosetsu Shugyō Shō. Gli sciocchi hanno la tendenza a studiare il Buddha-Dharma a modo loro arrivando così a perdere la propria fede. Che tutti si attengano al Nyosetsu Shugyō Shō.

Gosho: prima e dopo l'esilio di Sado

19. Gli scritti del grande maestro Nichiren si dividono in due categorie: i Gosho che sono stati compilati prima del suo esilio a Sado e quelli che sono stati scritti dal periodo di Sado fino alla sua morte. I primi sono chiamati Sazen no Shō o "Gosho pre-Sado" e gli altri sono denominati Sago no Shō o "Gosho post-Sado". Gli scritti nei quali il maestro Nichiren espone il suo vero insegnamento sono quelli post-Sado.

Non seguite gli insegnamenti delle altre Scuole nichirenite

20. Il Nyosetsu Shugyō Shō è uno degli scritti fondamentali del Maestro Nichiren. Esso spiega come svolgere la pratica basata sull'invocazione dell'Odaimoku. Dovete leggere questo Gosho con tutto il cuore, continuamente. In caso contrario non sarete in grado di diffondere questo insegnamento e di salvare gli altri. Gli iniziati alla pratica del Dharma che non sono in grado di comprendere questo Gosho dovrebbero essere incoraggiati a invocare l'Odaimoku di cuore e con assoluta devozione. Si dovrebbe dire loro in modo molto chiaro che tutte le altre scuole nichirenite non seguono l'insegnamento autentico e che è necessario fare la massima attenzione con i loro membri: non dovete ascoltarli, né dovete lasciarvi tentare dalle loro parole. Ma io spero che in ogni gruppo vi siano sempre almeno tre o quattro credenti in grado di comprendere il Nyosetsu Shugyō Shō: questo è essenziale affinché la Honmon Butsuryūshū continui ad esistere in futuro.

Nichiryū Daishōnin e i due aspetti del Buddha Originale

21. La nostra Scuola, la Honmon Butsuryūshū, venne fondata durante i giorni della fine del Dharma, un periodo iniziato 2000 anni dopo l'entrata nel Nirvana del Buddha: essa custodisce la Legge fondamentale dalla quale si sviluppano i vari sūtra e le varie dottrine che si accordano alle diverse situazioni. Stando così le cose ne consegue che la Scuola del Loto venne fondata dal Tathāgata Śākyamuni che rappresenta il raccolto [18] e dal Bodhisattva Jōgyō che rappresenta la semina [19]. (dal Gukyō Shō, scritto da Nichiryū Daishōnin)

Nichiryū Daishōnin rivela le origini della Honmon Butsuryū Shū

22. All'inizio dell'Hokke-Shū Naishō Buppō Kechimyaku Shō o "Trasmissione dell'insegnamento buddhista della Scuola del Loto", il grande maestro Nichiren disse che Namu Myōhōrengekyō è esattamente la Via spirituale del Buddha Eterno Śākyamuni, preparando il terreno per la denominazione Butsuryūshū. La fondazione della Butsuryūshū risale al remoto passato, quando il Buddha Eterno Śākyamuni espone il Buddha-Dharma. Egli apparve ed apparirà ancora in varie forme nel corso dell'infinito futuro allo scopo di salvare gli uomini scellerati e rendere chiaro quale sia lo scopo della Butsuryūshū (dallo Shijō Shō, scritto da Nichiryū Daishōnin).

Nichiryū Daishōnin chiarisce per quale ragione non ci chiamiamo Scuola di Nichiren

23. La Scuola del Loto è così denominata per via del titolo del Sūtra; essa è chiamata Butsuryūshū per via del Buddha che l'ha fondata. In un senso più ampio, essa è la Scuola che venne fondata da tutti i Buddha e tutti i Bodhisattva. Alcuni potrebbero chiedersi per quale ragione essa non si chiami Nichiren Shū [20]. Il motivo sta nel fatto che il nome Nichiren Shū starebbe a significare che questa Scuola sta diffondendo il vero Dharma solamente dall'inizio del limitato periodo di Mappō, dopo la scomparsa del Tathāgata. Il nome Nichiren Shū non può rappresentare le caratteristiche fondamentali dell'insegnamento eterno che è sempre esistito attraverso i tre periodi, il remoto passato di Kuon, l'attuale epoca della fine del Dharma e l'infinito futuro. Il nome di Nichiren si riferisce soltanto all'aspetto corporeo della sua incarnazione nel mondo degli esseri umani e non all'altro suo aspetto,

quello del Bodhisattva Jōgyō. Naturalmente la precedente incarnazione del maestro Nichiren era quella del Bodhisattva Jōgyō, ma il nome Nichiren non è in grado di rendere l'idea che il vero Dharma rimane costantemente effettivo, conducendo alla salvezza tutti gli esseri viventi attraverso le tre esistenze [21]. È per questa ragione che questa Scuola si chiama Butsuryūshū e non Nichiren Shu (dal Nijō Shō, scritto da Nichiryū Daishōnin).

Nichiryū Daishōnin parla dei maestri del passato

24. Il venerabile maestro T'ien-t'ai e il grande maestro Miao-lo fondarono la Scuola provvisoria del Sūtra del Loto. Tuttavia, lo spirito del Sūtra del Loto che questi due maestri del passato custodirono nei propri cuori ma che non esposero agli altri, venne rivelato solo dal Mahāsattva Nichiren nei suoi tre libri: il Kanjin Honzon Shō, lo Shishin Gohon Shō e il Nyosetsu Shugyō Shō.

Questi tre trattati spiegano chiaramente che la cosa più importante è la pratica spirituale che si basa sull'invocazione dell'Odaimoku. In essi si insegna la pratica facile che permette agli esseri umani di raggiungere l'Illuminazione e si dichiara che il vero Dharma pone il seme della Buddhità anche nella mente e nel cuore del più insipiente degli uomini, rendendolo in grado di raggiungere così la Buddhità (dal Gojō Shō, scritto da Nichiryū Daishōnin).

Sul sacro e venerabile mandala-Gohonzon

25. Per quanto concerne l'immagine sacra (icona, mandala) per la contemplazione spirituale, dobbiamo scegliere quella che è veramente degna di essere venerata come tale poiché, in caso contrario, per quanto seriamente e con costanza noi si possa svolgere la pratica, non verremmo mai ricompensati e non saremmo mai in grado di avvicinarci ulteriormente all'ottenimento della Buddhità. Supponiamo che abbiate bisogno di un collaboratore per svolgere il vostro lavoro: più farete affidamento sugli sciocchi, sui bambini, sugli incapaci e sugli infermi e più rimarrete delusi, poiché non riceverete l'aiuto che speravate. Se proprio avete bisogno di sostegno, fate affidamento sui saggi, sugli adulti, su coloro che hanno competenza, su chi è in salute. La questione dell'immagine sacra (mandala-Gohonzon) è molto simile. Prima di tutto dobbiamo discernere l'insegnamento definitivo e compiuto dall'insegnamento provvisorio. Poi occorre riconoscere ciò che contiene ogni sorta di potere, ogni sorta di merito, ciò che può veramente recare beneficio a noi che viviamo nei giorni della fine del Dharma: l'Odaimoku rivelato nell'Honmon del Sūtra del Loto. Dobbiamo venerare e onorare l'Odaimoku quale sacra Origine, sacra icona o focus della contemplazione spirituale. È stato detto che coloro che pregheranno con tutto il cuore davanti al sacro mandala-Gohonzon saranno benedetti e sperimenteranno la più grande felicità.

Il Dharma genera tutti i Buddha

26. Dal momento che l'uomo può realizzare la propria dignità grazie al Dharma, ne consegue che quest'ultimo è molto più importante dei Buddha o dei Bodhisattva. È per questa ragione che la Honmon Butsuryūshū venera il vero Dharma (Myōhō), l'origine di tutti i Buddha, come sacra icona da contemplare spiritualmente: noi non veneriamo nessun Buddha. In confronto con il vero Dharma, persino il Buddha immortale e glorificato dalle proprie azioni meritorie viene messo in ombra. Dal momento che il Dharma che il credente abbraccia e custodisce è così prezioso, il credente stesso acquisisce quelle nobili virtù che lo porteranno, come conseguenza, a purificare questo mondo corrotto. È stato giustamente detto che persino il Buddha Originale del remoto passato non insegnò il suo nome [22] ma trasmise il vero Dharma al Bodhisattva Jōgyō per salvare questo mondo. Il vero Dharma è il solo seme che può rendere gli uomini in grado di ottenere la Buddhità: questo è esattamente quello che insegnò il maestro Nichiren. Egli disse che gli insegnamenti della Honmon Butsuryūshū rendono chiaro come svolgere la pratica basandosi sull'invocazione dell'Odaimoku. Tuttavia, i ricercatori spirituali delle altre scuole, non hanno alcuna consapevolezza di ciò: essi non

sanno che le persone ordinarie del periodo di Mappō devono venerare l'Odaimoku quale sacra Origine di tutte le cose.

L'unico Dharma

27. La sacra immagine (icona, mandala) offerta alla contemplazione spirituale dalla Honmon Butsuryūshū è Namu Myōhōrengekyō, la quintessenza dell'insegnamento Honmon del Sūtra del Loto. Benché il vero Dharma appaia sotto forma di ideogrammi, esso contiene la verità dell'Illuminazione del Buddha nella quale dimorano tutti Buddha e i bodhisattva così come tutti i santi e i maestri dell'universo. Ci è stato rivelato che se invocheremo il vero Dharma saremo in grado di ottenere i meriti dell'Illuminazione del Buddha. Il Gohonzon di Honmon, il Kaidan di Honmon e la Pratica di Honmon [23] i tre principali elementi della nostra spiritualità, sono tutti contenuti nell'Odaimoku quale immagine sacra e focus della contemplazione. Di conseguenza, l'Odaimoku come mandala-Gohonzon viene chiamato Ichidaihihō, l'unico grande mistico Dharma. Questo unico grande e mistico Dharma per l'ottenimento della Buddhità è il Dharma Originale, la Legge fondamentale che venne trasmessa al Bodhisattva Jōgyō, il sacro Gohonzon rivelato e trasmesso solo negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto.

Cenni sullo Yō Gohonzon

28. Il grande patriarca, il maestro Nichiren, pose la quintessenza innanzi a qualsiasi altra cosa e rivelò che solo il vero Dharma è essenziale per l'ottenimento della Buddhità. Esaminando attraverso la lettura del Goshō il pensiero del Maestro Nichiren dopo il periodo del suo esilio a Sado, ho compreso che il sacro focus della contemplazione spirituale dovrebbe essere l'Odaimoku, l'unico grande Dharma che include ogni altra legge. È per questo motivo che ho iscritto queste parole a fianco del Gohonzon, Namu Myōhōrengekyō: “rivelato negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto e trasmesso al Bodhisattva Jōgyō, pone nelle menti di tutti gli esseri viventi il seme, la vera causa della Buddhità” e “l'unico grande e mistico Dharma che include tutte le altre leggi”. Coloro che ricevettero questo mandala-Gohonzon non comprendendone l'importanza, dissero che dal momento che contiene solo l'Odaimoku esso non può essere definito il mandala che include tutti i dieci mondi. Tuttavia il maestro Nichiren tradusse la parola sanscrita mandala come “oceano di benedizioni” o “accumulo notevolissimo di meriti” e disse che il grande mandala (Dai-Gohonzon) è l'espressione concreta di tutti i meriti contenuti nell'Odaimoku, Namu Myōhōrengekyō. È inoltre scritto nel primo rotolo del Significato profondo del Sūtra del Loto, scritto dal venerabile maestro T'ien-t'ai, che Namu Myōhōrengekyō è l'Entità di ichinen sanzen del Buddha Originale e che in esso sono contenuti tutti i meriti dell'Illuminazione. Ne consegue che le persone ordinarie che vivono durante il periodo malvagio della fine del Dharma devono onorare l'Odaimoku quale sacro focus della contemplazione. È per questa ragione che questo mandala-Gohonzon è chiamato “il più grande mandala che sia mai apparso dalla scomparsa del Buddha Śākyamuni”.

Sulle Tre Grandi Leggi Mistiche

29. Tra le tre grandi leggi mistiche, la vera Legge che pone il seme, la vera causa della Buddhità nel cuore e nella mente di tutti gli esseri viventi, è l'Odaimoku e nient'altro. È assolutamente ovvio che solo l'Odaimoku sia la sacra icona offerta alla contemplazione spirituale, per coloro che svolgono la pratica nei giorni della fine del Dharma. All'inizio dell'Honzon Mondo Shō si afferma che il maestro di tutti i Buddha è il Dharma e che è assolutamente fuori luogo riverire il Buddha Śākyamuni come soggetto di culto. È innegabile che l'Odaimoku sia il mandala-Gohonzon, visto che il maestro Nichiren disse: “è solo negli otto capitoli essenziali che questo sacro e venerabile Gohonzon venne rivelato e trasmesso” [24]. Nel Kanjin Honzon Shō, il maestro Nichiren rivela che Honmon no Kaidan è “la condizione originaria del Mondo Sahā”, che Honmon no Daimoku è Namu Myōhōrengekyō “al centro dello Stūpa dei sette tesori”, e che Honmon no Honzon è venerato dal Buddha Originale e dai suoi discepoli originali. Inoltre egli chiarì la superiorità della dottrina Honmon sullo Shakumon affermando

che il Buddha Originale siede in alto nel cielo sopra il mondo Sahā, mentre i Buddha transitori “sono seduti in terra, non in cielo”. Il grande maestro Nichiren disse che il Buddha Originale Śākyamuni avvolse tutti questi benefici nell’Odaimoku e fece in modo che i credenti lo venerassero come sacro focus della contemplazione. Questo eccelso Gohonzon non è nient’altro che lo spirito di Nichiren: gli immensi meriti del mondo della Buddhità vengono naturalmente in superficie attraverso la fede. Questo è il più grande mandala che sia mai apparso nel nostro mondo, è il sacro e venerabile Gohonzon.

Unificazione delle tre grandi leggi mistiche

30. Le tre grandi leggi mistiche sono Honmon no Honzon, la sacra Origine, Honmon no Kaidan, il santuario originale, e Honmon no Daimoku, il Dharma originale, rivelate nella dottrina Honmon del Sūtra del Loto. Queste tre leggi sono tutte contenute nell’Odaimoku: l’Odaimoku rivelato nell’Honmon del Sūtra del Loto è l’unificazione delle tre leggi mistiche e dovrebbe essere venerato quale immagine sacra e offerta così alla contemplazione spirituale.

Le parole iscritte ai lati dello Yō Gohonzon

31. Domanda: Cosa intendi dire con Sankashichū Ichidaihihō, “l’unico grande Dharma mistico che include tutte le altre leggi”?

Risposta: Queste parole indicano la quintessenza della sezione Honmon del Sūtra del Loto, l’Odaimoku trasmesso al Bodhisattva Jōgyō. Lasciate che esponga alcune prove documentarie per supportare quanto affermo.

Nell’Ōta Shō [25] è scritto: “il vero Dharma è l’unica, suprema Legge”.

L’Honzon Mondo Shō afferma: “l’Odaimoku del Sūtra del Loto dovrebbe essere il focus della contemplazione [per coloro che vivono nell’era di Mappō]”.

Lo Shishin Gohon Shō dice: “si dovrebbe abbracciare esclusivamente l’Odaimoku del Sūtra del Loto, senza mescolarlo con altri passaggi”.

E nello Shūyō Shō, scritto dal grande saggio Nichiryū, è scritto: “La cosa più importante per questa Scuola è l’Odaimoku trasmesso al Bodhisattva Jōgyō, poiché la vita del Buddha è contenuta in Namu Myōhōrengekyō, il sacro nome del Sūtra del Loto.”

32. Domanda: Quali prove documentarie scritte dal Maestro Nichiren puoi offrire per giustificare il fatto che scrivi “Sankashichū Ichidaihihō” su entrambi i lati dell’Odaimoku?

Risposta: L’Hokke Shuyō Shō [26] afferma: “le leggi mistiche che i due maestri, T’ien-t’ai e Dengyō Daishi esposero non sono altro che le tre leggi: Honmon no Honzon, Honmon no Kaidan e Honmon no Daimoku, ma Nichiren preferisce comunque la quintessenza del Sūtra del Loto, l’Odaimoku”.

E ancora, nell’Ōta Shō leggiamo: “l’Onorato dal mondo, il Buddha Śākyamuni, lasciò l’unico grande Dharma mistico, l’Odaimoku rivelato nella dottrina Honmon del Sūtra del Loto, per ammonire i non praticanti e per correggere i loro errori nel periodo di Mappō”.

L'Odaimoku trasmesso nel capitolo Jinriki

33. Il sacro Gohonzon che noi veneriamo è l'Odaimoku che venne trasmesso dal Buddha Śākyamuni al Bodhisattva Jōgyō nel ventunesimo capitolo del Sūtra del Loto, Jinriki. Esso è stato propagato dal Mahāsattva Nichiren, che non è altro che la reincarnazione del Bodhisattva Jōgyō. Tutto quello che dobbiamo fare è invocare Namu Myōhōrengekyō; i passaggi del Sūtra del Loto rendono tutto questo assolutamente chiaro. Accettate queste mie parole così come sono e sarete nel giusto.

Lo scrigno del vero Dharma

34. Namu Myōhōrengekyō è ed è sempre stato una sorta di scrigno e la legge di ichinen sanzen è ciò che è custodito nello scrigno del vero Dharma. Di conseguenza, abbracciare Namu Myōhōrengekyō significa ricevere tutti i meriti e i benefici dell'Illuminazione del Buddha.

Il Vero Dharma, essenza della vita

35. Tutti gli esseri viventi sono costituiti dai cinque aggregati [27] e dimorano nei rispettivi mondi. Gli esseri viventi, i cinque aggregati e i dieci mondi sono inseparabilmente collegati l'un l'altro. L'insegnamento del Sūtra del Loto, che espone in modo esaustivo la Legge dell'armoniosa coesistenza di questi tre elementi, è ciò che viene denominato ichinen sanzen. Esso si basa sulla teoria della mutua penetrazione dei dieci mondi. Namu Myōhōrengekyō contiene tutta l'essenza di questo insegnamento e il grande merito di una profonda conoscenza della dottrina. Non esistono oceani, non esistono montagne, non esistono paesi: non esiste niente eccetto il vero Dharma.

Il cielo, la terra e tutti gli esseri viventi respirano assieme per merito del vero Dharma. Se si comprendesse questa verità, il vero stato o natura delle cose, si raggiungerebbe la condizione di Buddha. Ma gli uomini ordinari, ben lontani dal comprendere tutto questo, agiscono contro il vero ordine delle cose, andando verso la rovina. Gli uomini ignoranti non sanno che la luce del sole, il bagliore lunare, il fuoco, l'acqua, gli alberi e le piante, la terra e il mutare delle stagioni sono tutte manifestazioni del vero Dharma.

È al di là delle nostre capacità avere una profonda percezione di tutto questo, ma il vero Dharma nel quale noi crediamo, che abbracciamo e che invociamo, contiene il meraviglioso potere di renderci capaci di ottenere la Buddhità.

Realizzare l'Illuminazione per fede

36. L'unico e assoluto Odaimoku, rivelato nella dottrina Honmon del Sūtra del Loto, è dotato di ogni sorta di merito e contiene i tremila reami in un singolo istante di vita: ichinen sanzen. Di conseguenza, ci è stato rivelato che avremmo ottenuto il merito di ichinen sanzen invocando e credendo nell'Odaimoku, anche se siamo assolutamente incapaci di raggiungere l'Illuminazione con le nostre sole forze.

Il grande mandala-Gohonzon, concretizzazione della compassione del Buddha

37. Durante i giorni di Mappō, l'esistenza del vero Dharma è percepibile da parte dei saggi ma non da parte degli insipienti. L'esistenza della mente è innegabile anche se non possiamo vederla. Gli uomini, tuttavia, hanno la tendenza a negare l'esistenza di tutto ciò che non sono in grado di vedere o di toccare. Il Buddha ebbe compassione di queste persone e diede forma alla sua compassione in un mandala iscritto su una tavola di legno o sulla carta, o in una statua intagliata allo scopo di dare una forma a ciò che gli ignoranti non riescono vedere, il vero Dharma, per fare in modo che arrivassero a credere in esso. La scuola Zen rifiuta tutto questo definendolo idolatria. Per i seguaci dello Zen la cosa

più importante è la mente: essi tendono a non occuparsi affatto della forma. A causa di questo essi deviano dal retto sentiero e con le loro menti umane considerano in modo vergognoso e offensivo il mandala-Gohonzon. Il sacro e venerabile mandala-Gohonzon e la sacra statua [28] sono dotati di mente e spirito: sono vivi.

La vera essenza del mandala-Gohonzon

38. Se il mandala-Gohonzon non fosse altro che semplici parole iscritte su carta, non sarebbe assolutamente possibile ricevere i goriyaku. Ai nostri occhi il mandala-Gohonzon dell'Odaimoku (Daimoku no Honzon) può sembrare una pergamena ordinaria contenente dei kanji [29] ma nascosto in esso, abita lo spirito del Buddha. È per questa ragione che il mandala-Gohonzon è in grado di rispondere alle nostre preghiere con i goriyaku.
39. Le parole iscritte sono visibili, ma i raggi dorati emessi dal Buddha sono invisibili. Onora il Buddha vivente nel mandala-Gohonzon.
40. I dieci mondi inclusi nel sacro mandala-Gohonzon non sono semplicemente i comuni dieci modi: essi sono consacrati per manifestare la luce del potere del vero Dharma.

Il Gohonzon dentro e fuori di noi

41. Tutti i Buddha consacrati nel sacro e venerabile mandala-Gohonzon devono essere considerati come i santi e i maestri di tutti i dieci mondi, in rappresentanza della grande personalità del Buddha Originale Śākyamuni. Essi venerano il Gohonzon rivelato negli otto capitoli essenziali del Sūtra del Loto. Questo è ciò che, come disse il Mahāsattva Nichiren nel suo Kaimoku Shō, viene definito Honmon no Honzon, poiché manifesta la vera causa e la realizzazione della Buddhità. La causa originale della Buddhità nel remoto passato si manifesta in questo sacro mandala-Gohonzon. Ora il Gohonzon dimora nelle menti e nei cuori dei credenti nel Sūtra del Loto, ma per contemplarlo i praticanti devono offrire rispetto e devozione al mandala-Gohonzon consacrato nell'altare, invocando l'Odaimoku. In accordo con i numerosi scritti del maestro Nichiren, grazie a questa pratica il Buddha presente nelle loro menti e nei loro cuori, diverrà finalmente manifesto.

Gratitudine per il Buddha Eterno Śākyamuni

42. La verità, per quanto preziosa sia, non parla. È il Buddha, l'Illuminato, che ci parla della verità. Se non fosse stato per gli insegnamenti del Buddha Śākyamuni, non ci sarebbe stato alcun modo di conoscere la via della salvezza: il Buddha nelle nostre menti e nei nostri cuori, sarà invocato dalla fede e nella contemplazione del vero Dharma. L'intero universo possiede la natura di Buddha, e il Buddha Śākyamuni è il Buddha Originale il cui spirito è l'Odaimoku. Dovreste invocare Namu Myōhōrengekyō continuamente. Mentre pregate l'Odaimoku, a poco a poco i vostri cuori si calmeranno e la vostra collera, le vostre sofferenze, cesseranno. I vostri peccati (hobo) e tutti gli impedimenti karmici (zaisho) verranno eliminati, senza che ve ne rendiate conto. È questo il meraviglioso potere del Sūtra. Tutte le vostre preghiere otterranno una risposta.

I Tre Tesori nell'epoca di Mappō

43. I Tre Tesori durante la vita del Buddha Śākyamuni erano il Buddha, il Dharma e il Sangha. Nel nostro tempo, nel quale il Buddha Śākyamuni è scomparso, i Tre Tesori sono il sacro mandala-Gohonzon dell'Odaimoku [quale Tesoro del Buddha], l'Odaimoku quale Tesoro del Dharma e i puri credenti quale Tesoro del Sangha. I fedeli diffondono il Dharma per salvare il mondo: essi, monaci e laici, sono il Sangha.

Nichiryū Daishōnin confuta la Nichiren Shōshū

44. Adesso, nell'epoca di Mappō, il grande mandala di Namu Myōhōrengekyō è il solo sacro focus della contemplazione spirituale che i seguaci di Nichiren Daibosatsu devono venerare. Tuttavia la setta del Monte Fuji [30], ignorando tutto questo, consacra soltanto le statue del grande maestro Nichiren venerandole come oggetto di culto [31]. Ciò è un gravissimo errore (dal Gukyōshō, scritto da Nichiryū Daishōnin).

Cos'è Namu Myōhōrengekyō ?

45. Coloro che non hanno alcuna comprensione del Dharma considerano Namu Myōhōrengekyō come se fosse semplicemente il titolo di un sūtra, ma questo è assolutamente sbagliato. In realtà, Namu Myōhōrengekyō, non è né gli ideogrammi in cui è scritto, né il significato che gli ideogrammi stessi suggeriscono. Namu Myōhōrengekyō è l'Entità originale dalla quale si sviluppa un sūtra suddiviso in otto pergamene, 28 capitoli e 69.384 ideogrammi. Esso è conosciuto come "il principio segreto consacrato nelle profondità del Sūtra del Loto".

Namu Myōhōrengekyō non è altro che l'Illuminazione del Buddha, la sua stessa vita. È motivo di profonda gioia e felicità che voi possiate udire un così prezioso insegnamento e che possiate praticarlo poiché possedete un corpo umano. Abbandonate ogni orgoglio e pregiudizio: invocate solo e soltanto Namu Myōhōrengekyō, l'Odaimoku trasmesso al Bodhisattva Jōgyō.

Invocare l'Odaimoku con fede

46. L'invocazione di Namu Myōhōrengekyō, il vero Dharma rivelato negli otto capitoli essenziali dell'Honmon del Sūtra del Loto e trasmesso al Bodhisattva Jōgyō, pone nelle menti e nei cuori di tutti gli esseri viventi il seme, la vera causa della Buddhità. Svolgere quest'unica pratica produrrà ogni genere di merito e di beneficio. Se una persona dovesse udire la voce di un credente che invoca l'Odaimoku anche per un solo momento, ciò produrrà l'incomparabile merito di entrare nella Via del Buddha. Quanto maggiori saranno i benefici di coloro che nutrono gratitudine per l'Odaimoku (e che lo invocano continuamente)! Questo semplice atto di fede vi guiderà fino alla Terra del Buddha. L'Illuminazione del Buddha si raggiunge attraverso l'invocazione dell'Odaimoku: il risultato (dell'Illuminazione) è lo sradicamento dei tre veleni [32] che stagnano nei nostri cuori e dei cinque peccati [33] che si sono accumulati uno sull'altro sin dal lontano passato e che ora sono in agguato dentro di noi. Tutto ciò verrà dissolto attraverso un singolo momento di fede nutrito durante l'invocazione dell'Odaimoku. Gli uomini comuni, esattamente come essi sono, riceveranno i meriti del Buddha: il maestro Nichiren disse che i praticanti del Sūtra del Loto sono in grado di divenire dei Buddha senza dover estinguere le passioni negative e mortificare i cinque desideri. Quanto siamo fortunati!

Invocate solo l'Odaimoku

47. Lo spirito della Honmon Butsuryūshū risiede nella pratica esclusiva dell'invocazione dell'Odaimoku, quintessenza del Sūtra del Loto, senza recitarne i capitoli né parti degli stessi. Questa è la pratica che venne svolta dal Buddha Originale per l'ottenimento della Buddhità, ed è anche il metodo che venne insegnato dal Bodhisattva Fukyō per gli iniziati nella pratica buddhista. La pratica del Bodhisattva Fukyō non consisteva nella recitazione dei brani di un sūtra, ma nella semplice venerazione della natura di Buddha immanente in tutti gli esseri viventi, il vero Dharma di Namu Myōhōrengekyō. Egli venne ingiuriato violentemente dagli uomini del suo tempo, i quali gridavano: "Chi diavolo è questo monaco ignorante? Da dove viene mai?". In accordo con ciò che il Bodhisattva Fukyō fece ed insegnò, la nostra Scuola considera la fede pura ed innocente e l'invocazione dell'Odaimoku come la più importante delle pratiche spirituali.

Il Dhāranī di Namu Myōhōrengekyō

48. Namu Myōhōrengekyō è una formula mistica della quale solo i Buddha conoscono il profondo significato. Namu Myōhōrengekyō è l'espressione dell'Illuminazione conseguita dal Buddha Śākyamuni e dal Bodhisattva Jōgyō. Nella seconda pergamena del Maka Shikan, scritto dal venerabile maestro T'ien-t'ai, si afferma che il Dhāranī [34] di Namu Myōhōrengekyō è la meditazione sulla verità esposta nel Sūtra del Loto.

Hōbō, il peccato contro il vero Dharma

49. Tutte le scuole di tradizione buddhista hanno frainteso il vero obiettivo del Buddha Śākyamuni. La scuola Zen, la scuola Shingon, la scuola Tendai e la scuola Jōdo si basano tutte sugli insegnamenti provvisori degli Abili Mezzi [35]. Ciò non è altro che una violazione della vera Legge. Persino le varie scuole che si ispirano a Nichiren e che dovrebbero custodire e propagare il vero Dharma del Sūtra del Loto, hanno completamente frainteso lo spirito di Nichiren Daibosatsu predicando l'erronea dottrina della relativa importanza dello Honmon nei confronti dello Shakumon. Per questa ragione, nel periodo di Mappō, tutte le scuole buddhiste, incluse quelle nichirenite, non sono vero Buddhismo: esse sono completamente inutili allo scopo del conseguimento dell'Illuminazione.

La Scuola fondata dal Buddha: Honmon Butsuryūshū

50. È mia intenzione contestare l'opinione delle altre scuole, secondo la quale la Honmon Butsuryūshū è una scuola spirituale troppo rigida ed esclusivista. Nella società attuale, le donne e gli uomini non hanno più di un coniuge, né i soldati fedeli hanno due signori.

I credenti della Honmon Butsuryūshū offrono la propria devozione solo al mandala del vero Dharma, il quale accoglie in sé tutti i Buddha, tutti i Bodhisattva e tutte le divinità dell'universo. Il Sūtra del Loto chiarisce che le reliquie o le immagini del Buddha Śākyamuni non sono necessarie per la pratica, in quanto il suo spirito è uno con il vero Dharma. Riunire tutte le spiritualità nel mandala dell'Odaimoku non fu un'idea del Mahāsattva Nichiren. Egli stava semplicemente seguendo le istruzioni che gli erano state date dal Buddha Śākyamuni. È per questa ragione che la Honmon Butsuryūshū custodisce e venera solamente il vero Dharma e ammonisce le altre religioni che raffigurano e venerano altri oggetti di devozione e culto. L'accusa secondo la quale la via spirituale della Honmon Butsuryūshū è troppo rigida ed esclusivista è priva quindi di fondamento. Il Buddha Śākyamuni affermò con grande enfasi che bisognerebbe accuratamente evitare di percorrere più di un sentiero spirituale simultaneamente. Criticare la Honmon Butsuryūshū, che custodisce e protegge l'Odaimoku, è un comportamento da insipienti. Chi lo fa sta tradendo gli insegnamenti del Buddha.

Il parere di Nissen Shōnin sulla Nichiren Shu

51. Gli attuali monaci delle Scuole nichirenite che dovrebbero propagare gli insegnamenti di Nichiren Daibosatsu, tengono costantemente chiuse le porte dei santuari che contengono i cinque kanji del mandala dell'Odaimoku. Per contro, esistono santuari ove raffigurano e venerano le immagini delle divinità del Cielo come ad esempio Kishimonjin, Indra, Myōken, Daikoku e altri [36]. Venerare gli Dèi non significa agire nel vero spirito del Sūtra del Loto, ma offendere il maestro Nichiren e commettere hōbō nei confronti del Dharma.

Sulle scuole nichirenite

52. Tutte le scuole che si ispirano a Nichiren interpretano erroneamente gli insegnamenti del Mahāsattva perdendo l'essenza del mandala-Gohonzon dell'Odaimoku rivelato nel Sūtra del Loto. Alcune scuole

arrivano persino a raffigurare e venerare le immagini delle divinità del Cielo, come Myōken o Indra. I credenti di queste scuole non invocano l'Odaimoku del vero Dharma che venne trasmesso al Bodhisattva Jōgyō. Altre affermano invece che non c'è alcuna differenza tra il mandala-Gohonzon basato sullo Shakumon e quello basato sull'Honmon. Alcuni dichiarano che trascurare il mandala-Gohonzon dello Shakumon è come mutilare la via spirituale del Loto. Benché essi affermino queste cose, pregano e venerano procioni e volpi come se fossero dèi. Ignorare o trascurare il prezioso insegnamento del mandala dell'Odaimoku per venerare un oggetto senza le proprietà spirituali dell'Illuminazione è superstizione e non religione. È un atteggiamento che denuncia confusione e privo di senso.

Sulla negligenza

53. Negligenza non significa solamente non aver cura della propria salute. Lamentarsi di ciò che è accaduto in passato, arrabbiarsi, essere invidiosi degli altri: questi sono i primi passi verso la negligenza. Trascurare di correggere la malattia dello spirito o del corpo di qualcuno è un altro modo per offendere il Dharma: non diffondere l'insegnamento agli altri impedirà loro di intraprendere la pratica spirituale della Honmon Butsuryūshū e di conseguire l'Illuminazione in questa vita.

I mandala delle altre scuole nichirenite

54. Le scuole che raffigurano le immagini scolpite nel legno o altri oggetti di devozione senza condurre su di essi l'importante rito di aprire loro gli occhi [37], non fanno altro che offendere il Dharma. Tenete quindi a mente che le statue o i mandala delle altre scuole non sono altro che demoni sotto le mentite spoglie di Buddha.

Sange: pentirsi del male compiuto

55. Non si può parlare di vera perseveranza a meno che non scaturisca un sincero pentimento nel profondo del proprio cuore. A meno che non si verifichi questa condizione, il Gohonzon non garantirà alcuna risposta favorevole alle preghiere che gli si rivolgono.

Ricerca spirituale e perseveranza non devono essere confuse

56. Non bisogna assolutamente confondere un forte interesse spirituale o un profondo sentimento religioso con la perseveranza. Non esistono interessi personali nella vera spiritualità, mentre spesso la perseveranza ha a che fare con essi. Sradicare ogni interesse personale e ogni pregiudizio, questo è lo spirito della Honmon Butsuryūshū.

Abbandonare l'egoismo e dedicarsi alla Via

57. L'egoismo viene trasceso nel momento in cui si compie il vero sange [38], allora sarà possibile ricevere i meriti dal mandala dell'Odaimoku. Comprendere o rendersi conto che le proprie preghiere hanno ricevuto una risposta, non farà altro che render più grande la devozione nei confronti del Gohonzon. Liberatevi dell'egoismo, abbandonate il vostro modo di pensare e dedicatevi con tutto il cuore al Dharma: questi sono i fattori che conducono all'Illuminazione. Ad ogni modo, abbandonare l'egoismo è il primo passo. Per le persone comuni il modo per abbandonare l'egoismo è costituito dalle lezioni ricevute dal proprio karma negativo. Il Buddha ama teneramente coloro che abbandonano l'ego poiché si stanno risvegliando alla Via spirituale e diventeranno dei bodhisattva che diffonderanno la dottrina del vero Dharma.

Il limite della mente e del cuore

58. Capita spesso che, noi persone comuni, non possiamo vedere chiaramente neppure ciò che abbiamo davanti agli occhi. Ci sono troppe cose a noi ignote, tanti veli sulla realtà, come il mistero della nascita e della morte; persino le questioni inerenti alle condizioni atmosferiche e climatiche sono un vero enigma. La scienza sta cercando di trovare una risposta ma, ad ogni modo, per raggiungere la pace della mente e del cuore ci si dovrebbe affidare solo al Buddha. I veri sapienti sono proprio coloro che operano in questo modo.

I Gohōmon sono luce sulla Via

59. Le organizzazioni religiose senza un kaidan ove esporre gli insegnamenti buddhisti andranno incontro alla rovina. I praticanti che non invocano il Dharma o che non ascoltano i Gohōmon [39] al tempio non sono altro che persone qualunque e non discepoli del Buddha. La vita di una Scuola dello spirito si basa sulla catechesi dei Gohōmon, sull'insegnamento del Buddha ai propri praticanti.

Condividere l'insegnamento della Butsuryūshū con gli altri

60. Per mantenere la stabilità della Honmon Butsuryūshū, i credenti dovrebbero ascoltare i Gohōmon sull'insegnamento del Buddha e impegnarsi seriamente a persuadere gli altri che soffrono e vedono in difficoltà, a praticare la nostra stessa fede utilizzando al meglio ciò che hanno imparato.

Fama, denaro, profitti e fede

61. Nichiryū Daishōnin disse: "Si dovrebbe diventare seguaci del Sūtra del Loto senza far finta di essere degli studiosi". Questo non è un insegnamento volto a non far studiare i praticanti. È piuttosto un monito rivolto alla gente comune, motivata dalla fama, dai profitti economici e dai propri interessi personali per far comprendere loro che questi non sono altro che sentieri pessimi.

Cultura non è sinonimo di sapienza

62. L'umanità dovrebbe essere guidata alla pratica del vero Buddhismo attraverso lo shakubuku: attenerci rigorosamente all'insegnamento lasciatoci dal maestro Nichiren Shōnin. La maggior parte dell'umanità crede di comprendere la Via poiché conosce alcuni concetti basilari degli insegnamenti buddhisti, ma questa, in realtà, non è la strada giusta. Il non essere in grado di trasmettere ad altri il Buddhismo è un effetto del non ascoltare veramente i Gohōmon. Chi è colto e presuntuoso presto si stancherà di invocare l'Odaimoku e così non sarà in grado di ricevere benefici dal Gohonzon, finendo per seguire ingannevoli sentieri.

L'importanza di assimilare i Gohōmon

63. Alcuni credono che, dal momento che invocano l'Odaimoku con forte fede, ascoltare i Gohōmon sull'insegnamento del Buddha non sia poi così importante. Questo modo di pensare non fa altro che condurre tali persone verso una pratica religiosa basata sul proprio comodo, opportunità e sulla convenienza personale. Di certo, non è invocando l'Odaimoku notte e giorno che la lingua si indolenzirà, ma non ascoltare i veri insegnamenti del Buddha anche per un solo giorno, può indurre ad ignorare la Legge di causa ed effetto, che è la condizione esistenziale generale in cui versano le persone comuni. Anche se si nutre una forte fede nella nostra religione, ascoltare i punti di vista erronei degli altri potrebbe condurci a smarrire la nostra mente e il cuore. Immaginate una tinta che oscura continuamente la nostra vita e una perla piuttosto, che brilla grazie ad una continua opera di

pulizia. L'ascolto dei Gohōmon vi aiuterà a condurre una vita serena, prospera e sana e vi sorreggerà nel guidare gli altri che soffrono, alla nostra vera religione.

Trasmettere l'insegnamento del Buddha agli altri

64. I nostri praticanti dovrebbero immediatamente trasmettere agli altri ciò che hanno appreso attraverso l'ascolto di un Gohōmon, anche se fosse una sola frase di un insegnamento buddhista. Anche se si acquisiscono molti anni di studio, se lo studio stesso non viene applicato o trasmesso non avrà avuto alcuno scopo. È di estrema importanza ascoltare gli insegnamenti del Dharma e trasmetterli agli altri.

La gioia di invocare l'Odaimoku

65. Chi ha veramente fede trova gioia nell'invocazione dell'Odaimoku. Ma anche una mente di questo tipo può facilmente smarrire la Via. Queste cinque guide vi aiuteranno ad invocare l'Odaimoku in letizia:

Prima Guida - Generalmente si pensa che la voce con la quale si invoca l'Odaimoku sia la propria, ma in realtà non è così: è la voce del Buddha. Dal momento che è la voce del Buddha, vi sono incluse tutte le sue virtù. La voce che invoca l'Odaimoku è la sacra voce che può sradicare ogni ostacolo karmico accumulato nella propria coscienza. Riferitevi alla vostra voce in questo modo e invocate l'Odaimoku con gioia.

Seconda Guida - La dottrina della lampada del Dharma del Sūtra del Loto rivela che tutti i Buddha dell'universo invocano l'Odaimoku con gioia e che le Divinità del Cielo proteggeranno coloro che fanno lo stesso.

Terza Guida - Il potere dell'Odaimoku che noi invochiamo arriva molto lontano e può recare aiuto agli spiriti dei defunti. Invocate l'Odaimoku con gioia: potete trasferire i vostri meriti ai vostri cari.

Quarta Guida - Il maestro Nichiren disse che l'invocazione dell'Odaimoku risveglierà lo spirito dormiente che è in noi e purificherà la nostra coscienza e che lo stesso vale per coloro che sono intorno a noi. Quindi, invocate l'Odaimoku con gioia.

Quinta Guida - Invocate l'Odaimoku esprimendo gratitudine per la vostra vita, dovuta alla compassione del Buddha e agli altri. Invocate Namu Myōhōrengekyō esprimendo il desiderio e la volontà di ripagare il debito di gratitudine dovuto al Buddha, al maestro Nichiren e agli altri. Coloro che invocano l'Odaimoku con questi sentimenti nel cuore svolgono la pratica propria dei bodhisattva.

Ricordate sempre queste cinque guide. Non è mai inutile recitare l'Odaimoku. Invocatelo continuamente adesso, per accumulare meriti prima della vostra morte.

Solo il Gohonzon esaudisce i desideri autentici

66. Gli esseri umani, a seconda della propria sensibilità, praticano ogni genere di religione. Un vecchio adagio giapponese dice: "Si può ottenere risposta alle proprie preghiere anche pregando davanti ad una lisca di pesce". Io dico che questo modo di pensare è proprio degli insipienti. Coloro che affermano cose di questo genere è come se credessero che l'acqua possa trasformarsi in saké. L'acqua è acqua, non si trasforma in saké. Pertanto si dovrebbe scegliere il mandala dell'Odaimoku e pregare solo davanti ad esso per la vita presente e per quella futura.

Pregate con profondo rispetto

67. Non importa quanto piccola possa essere una richiesta fatta al Gohonzon: pregate nel raccoglimento e con profondo rispetto, nella purezza di spirito, sedendo davanti al sacro mandala e riceverete ogni genere di merito.

Offrire una richiesta al Gohonzon

68. Quando si prega con fervore per avere una risposta dal Gohonzon, i pensieri umani non servono. Se si svolge la pratica quotidiana e l'invocazione dell'Odaimoku, con la mente in preda al dubbio, i pensieri umani prenderanno il sopravvento. Questi pensieri sono come un capo di bestiame che si è liberato dal giogo e che se ne va in giro liberamente per il pascolo. L'Odaimoku deve essere invocato con concentrazione e nel raccoglimento se si vogliono ricevere i meriti dal Gohonzon. Dovete essere come dei pastori e prendervi cura del vostro gregge di pensieri. Se volete praticare seriamente la nostra spiritualità, offrite una richiesta al Gohonzon e pregate intensamente. E anche se non avete nessuna richiesta specifica, contemplate il mandala con i vostri occhi e ascoltate semplicemente la vostra voce che invoca l'Odaimoku, in modo da impedire alla vostra mente di vagare di pensiero in pensiero. Il suono degli *hyoshigi* [40] o quello dei tamburi dovrebbe azzittire qualsiasi altro rumore che possa distogliere la vostra attenzione. In ogni caso, ricordate di invocare l'Odaimoku concentrandovi e con forte fede.

Due tipi di preghiera

69. Nella nostra pratica religiosa esistono due atteggiamenti nella preghiera. Il primo è quello proprio delle persone spiritualmente miopi che pregano per la realizzazione di un proprio desiderio o di un proprio beneficio. Questa modalità non è in accordo con l'insegnamento essenziale del Sūtra del Loto, ma essi vengono comunque ricompensati dall'infinita compassione del Buddha. L'altro stile di preghiera è quello delle persone che richiedono al Gohonzon aiuto e sostegno per la propagazione e diffusione del Dharma, partecipando alle varie attività inerenti alla nostra Scuola e persuadendo chi soffre alla pratica del Buddhismo. Queste persone agiscono nello spirito fondamentale del Sūtra del Loto, riceveranno ogni genere di beneficio anche senza averlo richiesto direttamente al Gohonzon. Ora, quale genere di praticante vorreste essere?

Fortificare il potere della fede

70. La religiosità nel proprio animo, non proviene da un'influenza esterna; la pratica spirituale infatti viene condotta per esercitare obbedienza, rettitudine morale e ferma fede nel potere Gohonzon.

Le risposte favorevoli alle preghiere possono essere ricevute grazie ai tre poteri: il potere del Buddha, il potere dell'Odaimoku e il potere della fede: quando questi tre poteri si uniscono in uno, si realizza il beneficio. Dal momento che il Gohonzon ci dona il potere del Buddha e quello dell'Odaimoku, è importante che il praticante consolidi il proprio potere inerente la fede.

Sin dalla notte dei tempi, non ci fu mai nessuno in grado di conseguire l'Illuminazione utilizzando la propria razionalità o erudizione e sapere. Da sempre vi furono persone che aderirono a dottrine che si basavano sulle opinioni e convinzioni umane, ma poi esse furono guidate ad avere fede solo nella vera Via dello spirito. Il venerabile Śāriputra, il più brillante dei discepoli del Buddha, fu in grado di conseguire l'Illuminazione solo quando abbandonò la sua conoscenza intellettuale e ripose la sua fede nel Dharma del Sūtra del Loto. Noi non possiamo sondare le profonde dottrine del Buddha Śākyamuni con il nostro intelletto, ma dobbiamo comunque approfondire, attraverso la fede, la nostra comprensione della Via. La salvezza non può essere raggiunta attraverso la conoscenza o l'uso della razionalità. È assolutamente necessario affidarsi al grande potere del Gohonzon e per ricevere questo immenso potere, dobbiamo praticare la Via spirituale del Sūtra del Loto. Basandosi sui fondamenti

della religione e della spiritualità e osservandoli dalla prospettiva esistenziale della gente comune, il nostro grande Shōnin Nichiren, scelse il potere del Sūtra. Il maestro Nichiren stesso svolse i suoi studi religiosi come una persona comune.

Nichiryū Daishōnin espone il Grande Mandala

71. Ciò che dovrebbe essere onorato quale unico *focus* della contemplazione spirituale varia a seconda del tempo e del luogo. Nel remoto passato, il focus della contemplazione era il vero Dharma poiché il Buddha Śākyamuni era nel mezzo della sua pratica della Via. Il Bodhisattva Jōgyō, come la precedente condizione del Buddha Śākyamuni, non è altro che un santo originatosi dal Dharma. Tremila anni fa, quando il Tathāgata Śākyamuni fece il suo avvento nel nostro mondo, il Buddha e il Bodhisattva Jōgyō vennero inclusi nel focus della contemplazione spirituale. Coloro che a quel tempo erano discepoli del Buddha Śākyamuni e del Bodhisattva Jōgyō furono chiamati a svolgere il loro compito di manifestare i meriti del Gohonzon. La ragione per la quale il Buddha Śākyamuni e il Bodhisattva Jōgyō furono inclusi nel focus della contemplazione risiede nel fatto che essi manifestano l'ottenimento dell'Illuminazione e la precedente condizione del Buddha. Il maestro Nichiren rivelò il grande mandala in questo nostro periodo, i giorni della fine del Dharma: esso è il focus della contemplazione spirituale del nostro tempo. Nel grande mandala sono inclusi tutti i santi maestri che conseguirono l'Illuminazione durante la vita terrena del Buddha Śākyamuni, così come tutti i Buddha e i bodhisattva che appaiono nello Shakumon e nell'Hommon del Sūtra del Loto. È assolutamente naturale che sia così, dal momento che il grande mandala rappresenta anche il nostro ideale e modello di pratica spirituale (dallo Shishinjō, scritto da Nichiryū Daishōnin).

Il Dharma, la natura di Buddha e l'Illuminazione

72. L'Odaimoku è Myōhōrengekyō. La sua sostanza è la profonda verità che ogni esistenza nell'universo contiene tutte le altre e che la loro efficienza è inclusa in ogni singolo istante, in ogni pensiero, anche nella più peculiare e minuscola delle esistenze. Il vero Dharma è sia la natura di Buddha che emerge dalla mente e dal cuore dei credenti quando essi invocano l'Odaimoku, sia la verità percepita dal Buddha Śākyamuni. Di conseguenza, l'Odaimoku ci rende in grado di compenetrare il fatto che il Dharma che permea l'intero universo percepito dal Buddha Śākyamuni e la nostra natura di Buddha sono assolutamente identici. Oh, quale inestimabile beneficio!

Il Gohonzon protegge i credenti

73. Fino a quando avrete fede e custodirete questo mandala-Gohonzon di Myōhō, tutti i maestri e gli Dei si riuniranno attorno a voi per proteggervi, proprio come un soldato protegge il suo signore, come i genitori hanno cura dei propri figli, come l'acqua che mantiene in vita i pesci o la pioggia che dà vita alle piante, come il nido a cui tornano la sera gli uccelli e che è per essi rifugio e così dimora. Esattamente come l'ombra che non ti abbandona mai né alla luce del sole né sotto i tenui raggi di luna, così il Gohonzon vi segue sempre per proteggervi. Dovete avere fede nella ineguagliabile potenza del Gohonzon di Myōhō.

L'Odaimoku e la natura di Buddha

74. L'Odaimoku di Myōhōrengekyō è insondabile e immenso. Ad ogni modo, possiamo cercare di fare delle analogie: ogni cosa che esiste nell'universo è intrinsecamente connessa con tutte le altre e le proprietà di tutte le cose sono, in essenza, della medesima ed unica sostanza. Esse sono la realtà di ichinen-sanzen: in ogni istante anche ogni singolo pensiero compenetra perfino la più microscopica delle realtà fenomeniche. Questo è quanto realizzano i credenti della Butsureyūshū nel profondo dei loro cuori quando invocano l'Odaimoku. Noi crediamo che la potenzialità per diventare dei Buddha sia insita in tutti gli uomini. Questa è la verità che venne percepita e colta dal Tathāgata. Quindi

Myōhōrengekyō è la prova che la verità che costituisce tutto l'universo percepita dal Buddha e la nostra potenzialità di conseguirla sono della medesima sostanza. L'Odaimoku di Myōhōrengekyō è un immenso potere e sarà di grande aiuto a tutti noi.

Il Buddha Eterno del Sūtra del Loto

75. Nel Sūtra del Loto è scritto: "Io sono con voi, sempre e ovunque". Questo significa che il Buddha Originale risiede anche nelle nostre menti e nei nostri cuori. Nonostante questo, fareste un grave errore se pensaste che, dal momento che il Buddha risiede nelle vostre menti e cuori, non avete bisogno di abbracciare e custodire il mandala-Gohonzon. Il Buddha che ha dimora nel mandala-Gohonzon ha conseguito il massimo stadio evolutivo e risiede nel mondo del Buddha. Ma il Buddha presente nelle nostre menti e nei nostri cuori, abita un corpo umano che non ha ancora raggiunto la compiuta evoluzione spirituale. Dal punto di vista teoretico, il Buddha e il credente sono uniti nello spirito. Il credente è il Bodhisattva Jōgyō. Ne consegue, che noi comuni mortali siamo uniti nello spirito con Nichiren. Ma in realtà, possiamo conseguire questi meriti dal potere della fede e da quello del Sūtra del Loto perché custodiamo in obbedienza il mandala-Gohonzon. Non dobbiamo però mai lasciare spazio alla presunzione!

Cos'è il Gohonzon?

76. Il Gohonzon non è la Scrittura del Sūtra del Loto. Tantomeno è il significato del sūtra stesso. Il Buddha disse che il Gohonzon è lo spirito di tutto il Sūtra del Loto. Esso è l'unica sorgente di vita di tutti gli esseri senzienti, così come del loro ambiente: l'intero universo si fonda interamente su questo. Il Mahāsattva T'ien-t'ai scrisse che questo Gohonzon è il fondamento del Tutto. I vari maestri e tutte le divinità che si sono convertite al Gohonzon sono state iscritte nel mandala dei dieci mondi. È per questa ragione che la Honmon Butsuryūshū considera l'Odaimoku come sacro e venerabile Gohonzon.

I benefici tangibili

77. Esistono due generi di benefici: il beneficio percettibile che è visibile, e il beneficio impercettibile che è invisibile. Entrambi si originano dal Gohonzon. Alcuni esempi di protezione impercettibile possono essere i seguenti: avete dovuto rinunciare a comprare una casa che vi piaceva, e poco dopo questa casa è andata a fuoco in un incendio; oppure potreste non essere riusciti ad imbarcarvi come avevate previsto, e la nave in seguito è affondata. Ciò che al momento sembra una sfortuna può essere in realtà un grande beneficio. Ci sono molte persone che, dopo essere entrate nella Honmon Butsuryūshū hanno ricevuto dei benefici impercettibili. I poteri di questa religione proteggeranno i praticanti da qualsiasi destino avverso.

Una preghiera che non ottiene risposta è un beneficio

78. Nel Sūtra del Loto viene spiegato che i desideri dei praticanti che pregano con fervore verranno sempre esauditi. Tuttavia, non sempre le preghiere ottengono una risposta anche se si pratica intensamente e con zelo. Per quale ragione?

Risposta: Il Buddha risponde solo alle richieste che portano reale beneficio al credente. I desideri che una volta realizzati recherebbero danno al praticante non verranno esauditi. Da questo punto di vista, non ricevere una risposta favorevole da parte del Gohonzon è comunque un beneficio. Noi comuni mortali non abbiamo idea di cosa ci riserbi il futuro ma il Buddha, che è consapevole del passato, del presente e del futuro, sa perfettamente cosa è bene per noi. Ecco perché un desiderio può rimanere senza risposta. Ogni azione del Buddha è spinta dalla sua infinita benevolenza.

Senza shakubuku la fede declina e muore

79. Se si vuole consolidare la propria fede, è importante propagare gli insegnamenti del Sūtra del Loto e persuadere gli altri a praticare questa religione. Inoltre è molto importante fare shakubuku, confutare le eresie, con rispetto ed educazione. Ridurre la pratica a una questione individuale e prettamente personale, porterà inevitabilmente al declino della fede. Persuadere gli altri circa il valore del Sūtra del Loto e la sua spiritualità, è di fondamentale importanza per sradicare il proprio karma negativo.

Pregate per la diffusione del Sūtra del Loto

80. Se desiderate aver fortuna, incrementare la vostra prosperità, la vostra riuscita professionale o la salute, sappiate che dovete sostenere la conversione degli altri alla vera religione del Sūtra del Loto utilizzando le istruzioni e le guide che vi vengono fornite dai monaci. In questo modo il karma negativo verrà sradicato e tutti i vostri desideri otterranno una risposta.

Approfondire il valore della pratica grazie ai benefici

81. Nel periodo della fine del Dharma la maggioranza delle persone credono che non esista né la Pura Terra né l'Inferno. Molti ritengono che unire le mani in preghiera e rivolgersi agli dèi o ai Buddha sia un'azione deplorabile se non inutile.

Gli aderenti ad altre Scuole, inoltre, non vogliono ascoltare gli insegnamenti della Honmon Butsuryūshū per nessuna ragione. Tuttavia, in quest'epoca, la cosa più importante è diffondere i veri insegnamenti del Sūtra del Loto che vennero trasmessi al Bodhisattva Jōgyō dal Buddha Originale. Ricevere i Goriyaku o le Obachi farà sorgere il desiderio di praticare la pura religione del Sūtra del Loto negli uomini di studio come nei semplici, nel ricco come nel povero.

Il modo di far conoscere la Honmon Butsuryū Shū

82. Non dovete usare parole dure per guidare una persona alla spiritualità della Honmon Butsuryūshū. Le persone saranno più ricettive nei confronti di chi è delicato e gentile. La persuasione di praticare non deve essere coercitiva. Ad ogni modo, se incontrate qualcuno che non dovesse essere disponibile e ricettivo, è il caso di cessare qualsiasi sforzo per cercare di convertirlo. Persone di questo genere, infatti, farebbero più male che bene agli altri credenti.

Sulle lamentele per la mancanza di benefici

83. Alcuni praticanti si lamentano che le loro preghiere sono rimaste senza risposta. In realtà, la lamentela stessa è già una chiara dimostrazione di debolezza nella loro pratica spirituale. È assolutamente fuori luogo biasimare gli insegnamenti del Sūtra del Loto o il Gohonzon.

Affidatevi all'Odaimoku e non lamentatevi

84. La vita in questo mondo è come un sogno nel quale la gioia e il dolore si susseguono continuamente. Dovreste gioire del fatto che avete avuto l'opportunità di entrare in contatto con gli insegnamenti del vero Dharma; di conseguenza, non biasimate il mondo e l'umanità per la loro ristrettezza di vedute. I praticanti della Honmon Butsuryūshū dovrebbero avere piena e completa fiducia negli insegnamenti del Sūtra del Loto e non preoccuparsi affatto di queste cose insignificanti. Lasciate ogni cosa nelle mani del Sūtra del Loto e invocate l'Odaimoku spontaneamente e in ogni occasione. Fate così e sarete dei veri credenti.

Lo scopo degli Okō Sankei

85. Il capitolo Jinriki del Sūtra del Loto insegna che la casa dei praticanti deve essere utilizzata principalmente come dōjō, ovvero come luogo di pratica ove onorare il Gohonzon, invocare l'Odaimoku insieme agli altri praticanti e ascoltare i Gohōmon insegnati dai monaci in visita. In altre parole, la dimora dei praticanti deve essere utilizzata per la diffusione degli insegnamenti del Sūtra del Loto. Attraverso una simile azione virtuosa, tutti i membri della famiglia riceveranno grandi benefici. La cerimonia fornisce dei meriti anche ai defunti e a tutti gli antenati, purificando in tal modo il karma negativo di tutta la famiglia.

Il Gohōmon è il cibo della vostra anima

86. Ascoltare i Gohōmon sull'insegnamento del Sūtra del Loto è come nutrirsi del pane quotidiano. Per questa ragione, ascoltate più lezioni di Dharma che potete.

Ascoltare i Gohōmon porta grandi meriti

87. Se ascoltate uno stolto per un giorno intero, la sua insipienza si riverserà su di voi. Per contro, ascoltare i Gohōmon, le lezioni sull'insegnamento del Buddha e di Nichiren Daibosatsu, è un'azione virtuosa che genera grandi meriti. È importante che non dimentichiate quello che ascoltate nei Gohōmon. Dimenticare il contenuto di una lezione reca maggiore danno che perdere una grande somma di denaro. Solo un praticante serio, cosciente e consapevole dell'importanza dei Gohōmon, può dirsi un vero praticante. Purtroppo molti non capiscono la loro importanza né si rendono conto di quante retribuzioni negative li attendono in futuro.

Comprendere e agire

88. Non importa a quanti Gohōmon s'è prestata attenzione, essi perdono la loro utilità se non viene messo in pratica ciò che in essi si è ascoltato.

Il Gohonzon viene prima di tutto

89. Per prima cosa venerare il Gohonzon durante la vostra preghiera. Per prima cosa decorate in modo appropriato l'Altare. Per prima cosa, abbiate cura di voi e del vostro abbigliamento prima di iniziare la pratica. Se volete evitare qualsiasi malattia, assicuratevi di non alimentare sentimenti malvagi nel vostro cuore e che non compiate nessun hōbō nella vostra pratica religiosa. Prima di dedicare tempo e denaro alla cura della vostra casa dovete adornare e sistemare l'altare con gli oggetti necessari ed appropriati. Se volete mangiare del buon cibo, offritelo prima all'altare, facendo attenzione che siano offerte correttamente selezionate. Se la vostra casa o i vostri affari sono importanti per voi, dedicatevi con energia alla propagazione degli insegnamenti del Sūtra del Loto agli altri. Tenete sempre a mente che siete stati fortunati ad essere entrati in contatto con questa difficile ma vera religione. Gioitene! Cumulando meriti attraverso la pratica continua e corretta della religione, ogni cosa andrà quietamente al suo posto poiché sarete supportati dalla compassione dell'Odaimoku, del Buddha Originale e del Mahāsattva Nichiren.

Fede e azione

90. Il Mandala dell'Odaimoku è il corpo vivente del Buddha. Anche se avete dei dubbi in merito, servite l'altare (O-Kyūji) con rispetto e devozione e invocate l'Odaimoku nel raccoglimento. Svolgendo questa

pratica arriverete ad avere la consapevolezza che il Gohonzon è vivo e che nel mandala è presente lo spirito del Buddha.

Aiutate i monaci con dedizione

91. Il monaco è il vostro insegnante. Egli è la persona che vi espone e vi aiuta a comprendere gli insegnamenti del Sūtra del Loto. Non alimentate sentimenti egoistici e pretenziosi verso il vostro Odōshi (monaco superiore) o agli altri monaci, poiché ciò non farà che creare karma negativo. Nel capitolo Fukyō Bosatsu del Sūtra del Loto è scritto che non si devono assolutamente nutrire pensieri o esprimere commenti negativi sui monaci. Anche Nichiren Daibosatsu e Nichiryū Daishōnin ci ammonirono al riguardo.

Fate offerte al Buddha

92. Un proverbio giapponese dice: “Uno yen al Buddha e 10.000 ai propri figli”. Questo proverbio insegna che gli uomini offrono malvolentieri il proprio sostegno economico ai monaci o al tempio, anche se si tratta di una piccola somma di denaro. Per contro, anche se si tratta di grandi cifre, le spendono volentieri per i propri figli. Gli esseri umani sono afflitti dai tre veleni dello spirito: l’avidità, la collera e l’ignoranza. L’avidità è cupidigia e avarizia, la collera è malevolenza, odio e ostilità, l’ignoranza è nutrire illusioni e ingannevoli opinioni. Anche se è difficile domarla, se volete navigare sulla nave del vero Dharma, dovete riuscire a vincere il veleno dell’avidità.

Ottenimento della buona fortuna

93. Otterrete buona fortuna se vi impegnerete nelle attività religiose di propagazione e se proteggerete il tempio e i monaci.

Il sostegno ai monaci

94. È importante sostenere i monaci, poiché essi si adoperano allo scopo di propagare gli insegnamenti del Buddha. Aiutate i monaci offrendo loro sostegno economico, cibo, bevande, abiti o altro. Offrire dei beni ai monaci è un atto virtuoso che crea buon karma.

Cosa significa offendere il Dharma?

95. In che modo si compie hōbō, il peccato contro il vero Dharma? Trascurando il mandala-Gohonzon del Sūtra del Loto, che è l’unico *focus* della nostra devozione, l’altare e l’Odaimoku e rivolgete il vostro animo ad altre fedi o praticando in altre scuole, state compiendo un’azione contro il vero Dharma.

Per quale ragione le persone senza fede non sperimentano gli effetti del karma negativo ?

96. Una cattiva retribuzione può non manifestarsi nel corso di questa esistenza, ma potrebbe concretizzarsi nella rinascita in uno dei tre cattivi sentieri (inferno, spiriti affamati e animali).

Domanda: per quale ragione coloro che compiono hōbō o che trascurano la pratica religiosa non vengono puniti?

Risposta: queste persone, per loro volontà, non partecipano del benefico potere del Gohonzon. Esse non sono oggetto della cura del Buddha. Tuttavia, il Gohonzon punirà (Obachi) un praticante che in

qualche modo viola gli insegnamenti buddhisti. Questo non significa che il Gohonzon operi in base all'avversione o all'odio. Anche una cattiva retribuzione è infatti manifestazione della compassione del Buddha.

Siate diligenti

97. Trascurare l'Odaimoku o passare da una Scuola all'altra è sintomo dell'illusione che ancora alberga nell'animo. Dovete andare oltre: invocate scrupolosamente solo l'Odaimoku del Gohonzon di Honmon. Se farete questo, i vostri desideri si realizzeranno, sia che siate un praticante maturo che uno con poca esperienza.

La procedura da seguire per realizzare i desideri

98. Domanda: vi sono praticanti che pregano per la realizzazione dei loro desideri e ottengono presto risposta alle loro preghiere, mentre ve ne sono altri che non riescono nel loro intento. Per quale ragione?

Risposta: la risposta del Gohonzon alle preghiere dipende dalla autenticità o sincerità, dall'obbedienza e dalla devozione del praticante.

O-Kyōke, il cuore della pratica

99. Uno degli scopi fondamentali della spiritualità di Honmon è la conversione delle persone alla Via del Buddha Originale (O-Kyōke). Questo compito può essere raggiunto guidando le persone con gentilezza e pazienza agli insegnamenti del Sūtra del Loto. Il nuovo praticante diffonderà con gratitudine l'insegnamento agli altri. Se vi sono praticanti che stanno compiendo qualche hōbō è molto importante che li avvisiate usando parole gentili ed accorte. Lasciatevi guidare dalla compassione e ragionate con attenzione mentre cercate di persuadere il vostro interlocutore della bontà delle vostre intenzioni.

Non cercate il destino in Cielo, ma dentro di voi

100. In questo mondo l'unica Legge che genera e governa tutte le altre è la Legge di causa ed effetto. Gli uomini che hanno comprensione di questa Legge di armonia, compassione e giustizia, non maledicono il Gohonzon o gli altri esseri umani per la loro sfortuna. La sofferenza che si sperimenta nel corso dell'esistenza è un risultato diretto dei cattivi semi che si sono piantati nel corso delle vite precedenti. Se volete un buon raccolto domani, dovete lavorare e piantare buoni semi oggi. Per acquisire felicità è necessario che vi dedichiate alla propagazione di questa religione. Prendersela con il Cielo è un grave errore. Il destino viene creato da voi e non da Dio o da qualche altro potere esterno a voi.

Fate attenzione alle parole

101. Un praticante che critica un altro praticante, compie un peccato più grave di chi critica il Buddha Śākyamuni in persona. Se un praticante è in errore, se si è comportato male, se non osserva rettamente la pratica religiosa, confrontatevi direttamente con questa persona e cercate di chiarire qualsiasi malinteso in modo civile ed educato.

Siate consapevoli della vostra stoltezza

102. Non credete mai di essere perfetti o senza colpa. Se lo pensate davvero, significa che peccate di arroganza e superbia. L'uomo saggio è consapevole della propria pochezza e limite.

È vietato prendere a prestito e prestare

103. Prendere a prestito o prestare denaro fra i praticanti crea solo problemi e può distruggere la cooperazione necessaria al Sangha. Evitate di farlo.

Vivete in letizia

104. Contemplate l'Odaimoku come il Buddha vivente e non come se fosse soltanto una scrittura composta da caratteri cinesi. L'Odaimoku è veramente lo spirito vivente del Buddha. Un praticante che non accetta questo dato di fatto non sarà in grado di conseguire retribuzioni favorevoli

Il Gohonzon e la sacra statua (Gosozon)

105. Considerate il Mandala dell'Odaimoku trasmesso agli uomini della fine del Dharma dal Mahāsattva Nichiren come lo spirito del Buddha vivente. Quando osservate la statua del maestro Nichiren, cercate di percepire il fatto che essa incarna Nichiren in persona e che il maestro siede con voi durante la pratica. Se farete questo, se percepirete questo, allora le numerose sofferenze e aversioni radicate nel vostro cuore si acquieteranno in modo del tutto naturale, mettendovi in condizione di ricevere favorevoli retribuzioni karmiche. Questo è veramente il misterioso potere del Gohonzon.

Offrite una preghiera e invocate solo l'Odaimoku

106. Il Mahāsattva Nichiren affermò che i desideri dei praticanti del Sūtra del Loto si realizzeranno sempre, a patto che essi invocino l'Odaimoku assiduamente e nel raccoglimento.

Il modo per essere liberi

107. Non c'è altra Via per estinguere la sofferenza al di là dell'invocazione dell'Odaimoku e dell'obbediente rispetto degli insegnamenti del Sūtra del Loto. In virtù della sua immensa misericordia e della sua sconfinata compassione, il Buddha ha fatto in modo di farci avere l'Odaimoku del Sūtra del Loto. Tuttavia, se l'invocazione dell'Odaimoku è insufficiente, il karma negativo radicato riemergerà generando varie illusioni e conseguente tormento d'animo. Fate quindi estrema attenzione.

L'Odaimoku è come la calamita, gli zaishō come il ferro

108. L'Odaimoku è come una calamita, mentre gli zaishō (gli ostacoli karmici) sono come il ferro. Abbiate fede nell'insegnamento religioso e invocate l'Odaimoku dal profondo del vostro cuore: fare così è come attrarre del ferro con una calamita. I peccati verranno purificati. Persino invocare l'Odaimoku solo per una volta porta grandi risultati. A maggior ragione, l'invocazione assidua purificherà il vostro animo, rendendovi in grado di accumulare incalcolabili meriti.

L'invocazione

109. Invocate l'Odaimoku nel raccoglimento, davanti al Gohonzon e lo spirito del Buddha Śākyamuni, del Buddha Tahō, di tutti i Bodhisattva, dei Guardiani Celesti e di tutti gli Dei si riuniranno attorno a voi, proteggendovi e guidandovi.

Recitare e ascoltare con cura

110. L'Odaimoku è il farmaco migliore e lo si assume tramite l'ascolto del suono della voce che lo invoca con cura davanti al mandala-Gohonzon. Invocate l'Odaimoku nel raccoglimento e con fervore ed ascoltatelo con attenzione. Questo modo di praticare il Dharma, risulterà indubbiamente difficile all'inizio ma grazie alla perseverante invocazione, chi lo farà ne riceverà grandissimo beneficio. Il Sutra del Loto spiega: "E' grazie alla recitazione dell'Odaimoku che le persone saranno salvate da grandi sofferenze e angosce".

Note

[1] Śāriputra e Kāśyapa: due dei dieci grandi discepoli del Buddha Śākyamuni

[2] Preparazione e rivelazione: la sezione di preparazione è costituita dalla prima metà del capitolo 15: "Apparizione dei Bodhisattva dalla Terra" (Jūjiyūjūp-pon). La sezione di rivelazione comprende la seconda metà del capitolo 15, tutto il capitolo 16: "Durata della Vita del Tathāgata" (Nyorai Juryō-hon) e la prima metà del capitolo 17: "Enunciazione dei Meriti" (Funbetsu Kudoku-hon). La sezione di trasmissione comprende il capitolo 21: "Poteri Divini del Tathāgata" (Nyorai Jinriki-hon) e il capitolo 22: "Trasmissione" (Zuikikudoku-hon).

[3] Giorni della fine del Dharma: (giap. Mappō) secondo le profezie del Buddha, dopo la sua entrata nel Nirvāna si sarebbero succeduti tre periodi, detti Shōzōmatsu. Essi sono: Shōbō (sanscr. Saddharma), il "periodo del vero Dharma", nel quale gli uomini seguono fedelmente l'insegnamento del Buddha e conseguono l'Illuminazione con relativa facilità; Zōbō (Saddharma-pratirūpaka), il "periodo dell'oscuramento del Dharma", nel quale la comprensione e la conoscenza dell'Insegnamento perde vigore e viene sostituita dalla fede e dalle opere pie; e infine Mappō (sanscr. Saddharma-vipralopa), "i giorni della fine del Dharma", nel quale le persone non hanno più alcun legame karmico con il Buddha Śākyamuni e gli insegnamenti spirituali, inclusi quelli buddhisti, non sono più in grado di condurre all'Illuminazione.

[4] Un capitolo e due metà: la seconda metà del capitolo 15: Apparizione dei Bodhisattva dalla Terra, tutto il capitolo 16: Durata della Vita del Tathāgata, e la prima metà del capitolo 17: Enunciazione dei Meriti.

[5] Ongikuden: raccolta di insegnamenti orali del grande maestro Nichiren compilata, secondo la tradizione, da Nikkō Shōnin, uno dei sei discepoli anziani.

[6] Scuola del Sedicesimo Capitolo: nome generico per indicare la Kenpon Hokke Shū, la Nichiren Shōshū e i movimenti moderni come la Soka Gakkai, che ritengono che l'Odaimoku sia rivelato solo nel capitolo 16.

[7] Scuola degli Otto Capitoli: nome generico per indicare la riforma operata da Nichiryū Daishōnin. In senso specifico indica la Honmon Butsuryūshū.

[8] Butsuryūshū: Scuola fondata dal Buddha.

[9] Quell'epoca...: il periodo dell'oscuramento del Dharma, nel quale visse il venerabile maestro T'ien-t'ai.

[10] Sangha fondato dal Buddha: un'altra possibile traduzione del termine Butsuryūshū.

[11] Dharma: quando è scritto minuscolo, il termine dharma può significare “insegnamento” o “fenomeno” o “cosa”. In questo caso indica “tutti gli insegnamenti”.

[12] Divini poteri: qui “divino” non dovrebbe essere interpretato secondo la concezione occidentale del termine. Il termine Jinriki, ovvero “Divino” (Jin) “Potere” (Riki) indica una sorta di potere mistico e spirituale che oltrepassa il livello conoscitivo del nostro mondo o della nostra dimensione, sia dal punto di vista sensoriale che da quello delle leggi fisiche e naturali.

[13] L. Hurvitz, Scripture of the Lotus Blossom of the Fine Dharma, pag.288; Columbia University Press, 1976

[14] Scuola del Loto: Nissen Shōnin usa questo termine per riferirsi generalmente a tutte le scuole che si ispirano a Nichiren.

[15] Shakubuku: ammonire coloro che praticano insegnamenti eretici e guidarli verso la pratica corretta.

[16] Genshō: prova concreta, beneficio visibile.

[17] Shingyō: pratica buddhista.

[18] Raccolto: o anche “vero effetto della Buddhità” (Hongamyō).

[19] Semina: o anche “vera causa della Buddhità” (Honmin’myō).

[20] Nichiren Shū: scuola di Nichiren

[21] Tre esistenze: passato, presente e futuro.

[22] ...non insegnò il Suo nome: in contrapposizione con gli amidisti che ritengono che il nome del Buddha conduca alla salvezza.

[23] Honmon no Honzon, Honmon no Kaidan, Honmon Jigyō, ovvero le “Tre Grandi Leggi Mistiche” cuore dell’insegnamento di Nichiren.

[24] dal Kanjin Honzon Shō in Myōkō Ichiza, pag. 15; Honmon Butsuryūshū Italia, 2000

[25] Ōta Shō: Lettera di Nichiren Daibosatsu inviata a Ōta Moriaki.

[26] Hokke Shuyō Shō: “Gosho sul punto essenziale del Sūtra del Loto”.

[27] I cinque aggregati (sanscr. skandha) sono inerenti ad ogni forma di vita, in stato attivo o potenziale. Essi sono: rūpa, la materia e la forma; vedanā, la sensazione; sanjñā, la percezione; saṃskāra, le costruzioni psichiche; e vijñāna, la coscienza.

[28] Sacra statua: il Gosonzō, la sacra statua raffigurante Nichiren Daibosatsu. Sul retro di questa statua è iscritto un Gohonzon. La prima sacra statua venne realizzata da Nippō Shōnin, uno dei discepoli diretti di Nichiren e fu il Maestro in persona a condurre una cerimonia di Kaigen, apertura degli occhi spirituali su di essa. Quella stessa sacra statua è oggi conservata nell’Honzan, il grande santuario dello Yuseiji, il tempio guida della Honmon Butsuryūshū ed è stata riconosciuta come Tesoro Nazionale dalle autorità competenti.

[29] Kanji: caratteri

[30] Setta del Monte Fuji: la Nichiren Shōshū.

[31] Nichiryū Daishōnin visitò il Taisekiji, tempio guida della Nichiren Shōshū e si rese conto dei gravi errori che questa setta stava predicando e propagando. A quel tempo la Nichiren Shōshū aveva già iniziato ad avviare

un processo di divinizzazione di Nichiren, incoraggiando la venerazione della sua persona attraverso il culto delle sue immagini senza venerare il Gohonzon.

[32] Tre veleni: cupidigia, avversione e illusione.

[33] Cinque peccati: uccidere, rubare, comportamento sessuale scorretto, mentire, assumere sostanze stupefacenti.

[34] Dhāranī: letteralmente qualcosa “che può essere sostenuto e custodito”. Nel Buddhismo questo termine indica delle sillabe mistiche che in un qualche modo alimentano la vita spirituale del praticante. Molto spesso, come nel caso dell’Odaimoku, i Dhāranī sono considerati come la quintessenza di un sūtra e, nel loro uso, sono simili ai mantra induisti. La tradizione buddhista insegna che le sillabe dei Dhāranī contengano per loro stessa natura un potere mistico indipendente dal loro significato letterale che, fra l’altro, è spesso inesistente.

[35] Abili Mezzi: (giap. hōben) il fulcro dello Shakumon del Sūtra del Loto e tema centrale del secondo capitolo del sūtra. Questa dottrina insegna che il Buddha utilizza diversi espedienti allo scopo di guidare gli esseri viventi alla Verità.

[36] Kishimonjin...Daikoku: Kishimonjin (sanscr. Hārītī) è la Madre dei Demoni Rākṣasa (giap. Rasetsu): questi demoni si nutrono della vita degli uomini. Quando udì l’insegnamento del Buddha, Kishimonjin si pentì dei suoi peccati e si convertì, facendo voto di proteggere il Buddhismo (Sūtra del Loto cap. 26). Śakra Devānām Indra (giap. Shakudaikannin o Taishaku-ten) è uno dei principali numi tutelari del Buddhismo. Dimora sulla cima del Monte Sumeru e si informa sulle condizioni morali dell’umanità attraverso i Quattro Sovrani del Cielo (giap. Shidaitennō). Myōken è il Bodhisattva della Stella Polare, simbolo dell’Orsa Maggiore. È venerato specialmente nel Buddhismo tantrico e nella Nichiren Shū. Protegge il paese del praticante che lo invoca, fornisce moniti sulle calamità e incrementa la durata della vita. In Giappone è tradizionalmente pregato per la cura delle malattie degli occhi. Daikoku (sanscr. Mahākāla) è il nome con il quale si indicano le emanazioni del Dio Daijizai (sanscr. Maheśvara), che, secondo la tradizione, ha varie forme: può essere un dio della guerra, un guardiano dei cimiteri, o un portatore di felicità e letizia.

Queste divinità proteggono il Dharma e traggono l’Illuminazione dal Gohonzon, pertanto sono un effetto dell’Illuminazione, ma non ne sono la causa. Nella Butsuryūshū si insegna a praticare solo in accordo con la vera causa dell’Illuminazione del Buddha, pertanto Nissen Shōnin ammonisce i praticanti a non pregare le divinità, ma a concentrare la propria attenzione sul Gohonzon.

[37] aprire loro gli occhi...: ci si riferisce alla cerimonia di Kaigen, l’apertura degli occhi spirituali, basata sulla dottrina del Sūtra del Loto. Essa serve per infondere lo spirito dell’Odaimoku e del Buddha Originale nel mandala-Gohonzon.

[38] Sange: pentimento delle proprie colpe karmiche, comprese quelle inerenti alle vite precedenti e di cui non si ha più alcuna memoria.

[39] Gohōmon: letteralmente, Porta del Dharma. Nella Honmon Butsuryūshū questo termine indica i sermoni sull’insegnamento del Buddha esposti dai preti.

[40] Hyoshigi: due pezzi di legno lunghi generalmente dai 15 ai 20 cm. e del diametro di circa 2-3 cm. Gli hyoshigi vengono battuti fra di loro producendo un suono che segna il ritmo dell’invocazione dell’Odaimoku.